TORINO
Anno 71 Num. 285
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

LA STAMPA

MARTEDI'
30 Novembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA 80A BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzo per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Dal testo del giornale lire 41-339). Aste Cinematografica - Fiori d'arancio seguendo la cronaca - Divertimenti - Omeopatiche, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-659 45-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare - ABBONAMENTI Italia Impero Coloniale: a numeri settimanali Anno L. 60, Semestre L. 30, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì. Italia Impero Coloniale: Anno L. 67, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 300, Semestre 160, Trimestre 85. - C.C.P. N. 2/1360.

Il MANCIUKUO' riconosciuto dall'Italia

I messaggi di S. E. Ciano al ministro mancese degli affari esteri e a Koki Hirota - L'Istituzione di una nostra Legazione a Mukden

MANIFESTAZIONI DI GIUBILO A TOKIO per l'accordo anticomunista nippo-italo-tedesco. La folla acclama il nostro Ambasciatore.

ROMA, 29 notte.

In data odierna il Governo fascista ha proceduto al riconoscimento formale del Manciukuò e alla istituzione di una Legazione in quello Stato.

Il Ministro degli Affari Esteri, Conte Ciano, ha inviato i seguenti telegrammi:

«S. E. il Ministro degli Affari Esteri del Manciukuò:

Nel momento in cui si iniziano fra i nostri due Paesi regolari rapporti, desidero far pervenire a Vostra Eccellenza i cordiali saluti del Governo Fascista e del Popolo italiano, insieme con gli auguri più sinceri per l'avvenire del Manciukuò. — CIANO, Ministro degli Affari Esteri d'Italia».

«S. E. Koki Hirota, Ministro Affari Esteri del Giappone, Tokio.

D'ordine del Duce, sono lieto d'informare Vostra Eccellenza che il Governo Fascista ha deciso di procedere al riconoscimento formale del Manciukuò, e alla istituzione di una Regia Legazione in quello Stato. Il R. Console Generale in Mukden è stato incaricato di notificare ufficialmente quanto precede al Governo del Manciukuò. Cordiali saluti. — CIANO, Ministro degli Affari Esteri d'Italia».

Il telegramma del Ministro Ciano al Ministro Hirota, costituisce ancora una prova del realistico indirizzo della politica italiana che il Duce da anni ha inaugurata. Lungi da quelle restrizioni d'animo e da quei misconoscimenti clamorosi sui quali ancora oggi poggia la condotta di diversi Paesi, il provvedimento del Governo Fascista rompe quanti dubbi e queste esitazioni aride e inconcludenti e con la creazione di una Legazione nella Capitale del giovane Stato mira un cielo più vasto e profondo ai rapporti che andrà a tutto beneficio dei due Paesi a del rafforzamento delle relazioni internazionali.

Nel riconoscimento del nuovo Stato, l'Italia dà così il suo suggello ai risultati conseguiti in Estremo Oriente dalla politica del Giappone. Contro tutte le lungaggini di commissioni e di consulti, contro tutte le tortuosità di procedure stranecchie e inatte che non rispondono più assolutamente alle reali situazioni politiche esistenti, il Governo Fascista compie ancora una volta un gesto che dritto giunge alle vere condizioni esistenti, di equità e di giustizia. Basta riportarsi alla fallita conferenza di Bruxelles per avere una più netta riconferma del chiaro atteggiamento italiano nei confronti dei fatti che si succedono in Estremo Oriente. Il Giappone ha opposto una formidabile barriera al bolscevismo che in quelle lontane regioni aveva trovato facile per la sua propaganda sovvertitrice, ha iniziato felicemente il riordinamento civile, politico e economico di quegli interminabili Paesi, e nella creazione dello Stato del Manciukuò ha realizzato il primo felice risultato di questa azione rinnovatrice.

Questa è la verità che da tutti dovrebbe essere accettata, verità che l'Italia non ha esitato a consacrare in un atto significativo.

La gratitudine del Manciukuò

Tokio, 29 notte.

L'ambasciatore del Manciukuò appena appresa la notizia del riconoscimento italiano del Manciukuò ha dichiarato alla stampa nipponica che il suo Paese ha ed avrà la più profonda gratitudine per l'Italia che è stata la prima fra le Potenze occidentali a riconoscere il nuovo Stato. L'ambasciatore dopo aver pregato la stampa di rendersi interprete dei suoi sentimenti personali ha espresso auguri di sempre maggiori fortune all'Italia e di sempre più stretti ed amichevoli rapporti fra il suo Paese e la Nazione italiana.

Il riconoscimento italiano dello Stato del Manciukuò è stato poi accolto con vivissimo entusiasmo in tutti questi circoli politici. I giornali pubblicano la notizia in vistosi caratteri al posto d'onore, riproducendo l'annuncio ufficiale del Ministero degli Esteri nipponico del riconoscimento e dell'immediato inizio di relazioni diplomatiche ufficiali tra l'Italia fascista e il Manciukuò. Nei loro commenti i giornali esaltano il realismo della politica del Governo di Roma e ne traggono ottimi auspici per le future relazioni tra la grande Potenza mediterranea e l'Estremo Oriente. L'ambasciatore del Manciukuò a Tokio ha diramato un comunicato in cui esprime il suo vivissimo compiacimento per l'iniziativa italiana e fa i migliori voti per relazioni sempre più intense tra il suo Paese e l'Italia. Conclude affermando la certezza che il riconoscimento italiano indurrà altre Potenze occidentali ad ammettere presto la «solida esistenza» del Manciukuò».

L'Agenzia Domei commenta il riconoscimento italiano del Manciukuò dicendo che i rapporti fra i due Paesi diverranno sempre più cordiali e stretti e, conseguentemente, il Manciukuò importerà materiale industriale dall'Italia. Aggiunge che, intanto, progrediscono le trattative commerciali italo-nipponiche, mentre la Spagna di Franco, per il cui riconoscimento, da parte nipponica, mancano solo poche formalità, sarà ufficialmente riconosciuta senz'altro il 1.o dicembre prossimo. L'agenzia Domei assicura che tra poco anche la Germania riconoscerà il Manciukuò.

Il capo del Direttorio del partito «Seiyukai», signor Matsuno, ha espresso alla stampa giapponese la soddisfazione del suo partito per il riconoscimento italiano del Manciukuò, dicendo che esso costituisce una concreta dimostrazione del chiaro atteggiamento e della fermezza italiana. Il signor Matsuno, ha concluso dicendo che il fatto che si riconoscono sempre più la verità e la misura di contributo che l'Oriente può dare alla pace costituisce un singolare auspicio.

Il capo del Direttorio del partito «Minseito», signor Koizumi, ha detto a sua volta che il riconoscimento italiano del Manciukuò mostra la giusta conoscenza che l'Italia possiede intorno a fatti, uomini e circostanze relativi all'Estremo Oriente.

Cinque anni di indipendenza

Roma, 29 notte.

Il Manciukuò ha celebrato recentemente il quinto anniversario della sua costituzione. In questo periodo, il nuovo Stato ha avuto piuto grandissimi progressi e le tre province che le formano hanno veduto migliorare e svilupparsi le loro risorse, che sono grandissime e che sulla il nuovo Governo vuole destinate a rendere il paese assai ricco.

Il programma che il Governo mancese, sotto la spinta del Giappone, ha in mente di svolgere in Manciuria è grandioso: venticinquemila chilometri di ferrovie, sessantamila di strade rotabili, sfruttamento intensivo di giacimenti minerari, coltivazione di cotone su vasta scala, impulso alla produzione della soia, del sorgo, del miglio, del frumento, del mais, del tabacco, della canapa, del pistacchio, del sesamo, della seta «tussah», fornita da bombici selvaggi che si nutrono di foglie di quercia, incremento del grande patrimonio zootecnico, allevamento di dieci milioni di pecore «merinos». Gli investimenti di capitale giapponese in Manciuria hanno passato i trenta miliardi di lire. In un solo anno l'ammontare dei finanziamenti privati ha raggiunto quasi due miliardi di lire (460 milioni di yen).

In una dichiarazione diretta alla Nazione, in occasione di questo anniversario, il primo Ministro maresciallo Ciang Ciag Hui, ha detto che il Governo della Nazione del Manciukuò dimostra al Giappone la sua riconoscenza, sostenendolo nella sua attuale spedizione contro la Cina, che mira soltanto a rendere duratura la pace in Estremo Oriente.

Il Governo di Nanchino, facendo una politica antigiapponese, ha portato al conflitto, del quale però la causa principale è la pressione comunista sulla Cina, «Si vuole dal Comintern sovietizzare l'Estremo Oriente — ha detto il primo Ministro — cominciando a impadronirsi con diabolico programma del governo nazionale di Nanchino e cercando in ogni modo di disturbare il tranquillo lavoro dei popoli. Il comune nemico della umanità è il comunismo e le sue ideologie assolutamente incompatibili con la mentalità delle razze in Estremo Oriente. Il Giappone, amico del Manciukuò, cerca di allontanare dall'Estremo Oriente questa terribile minaccia».

La Manciuria è un paese a demografia scarsa; la sua popolazione indigena è di trenta milioni di anime. Se si aggiungono due milioni di mongoli, mezzo milione di razza bianca, alcune decine di migliaia di coreani e poco più di trecentomila giapponesi, si va poco più in là di trentaquattro milioni. Il problema centrale del nuovo Stato è la bonifica. Nell'inventario delle sue ricchezze, prima viene l'agricoltura con un valore globale di prodotti calcolato in un miliardo e mezzo di yen, poi il sottosuolo. I depositi di carbone sono stimati in oltre tre miliardi e mezzo di tonnellate.

L'importanza dell'avvenimento sottolineata in Germania

Berlino, 29 notte.

La notizia che il Governo italiano ha riconosciuto il Manciukuò è grandemente rilevata da questi giornali e ottiene la massima sottolineatura sia come l'espressione di quel senso strenuo delle realtà che è la caratteristica della politica fascista, sia come uno dei segni del più largo respiro europeo e mondiale che la politica dell'Impero italiano va prendendo:

«L'importanza di questa notizia — scrive il *Berliner Tageblatt* — non può sfuggire ad alcuno nè può da alcuno essere sottovalutata nella sua significazione politica. Essa mette in rilievo nel modo più chiaro la nuova grande piega che la politica estremo orientale dell'Italia va prendendo. Dall'appoggio data alle esigenze del Giappone nella conferenza di Bruxelles, alla manifestazione dell'amicizia italo-giapponese, la presenza del barone Okura a Roma, fino all'odierno riconoscimento, è chiaramente riconoscibile tutta una diritta linea della politica fascista che, dal giorno della firma dell'accordo tripartito, ha trovato nuovi punti di vista ai di là del Mediterraneo».

Gli altri interlocutori

I ministri inglesi e francesi hanno passato un'intera giornata in colloqui. Argomento principale: il resoconto della missione di Lord Halifax in Germania. Ma qui nasce l'interrogativo che da parecchi giorni affascenda i fogli francesi e inglesi: Lord Halifax ha portato con sè un piano abbastanza preciso oppure si tratta di suggerimenti sperimentali? Comunque vada a finire questa fase di negoziati franco-britannici, è certo che non si potrà avere alcun risultato definitivo: ci sono altri interlocutori che non possono essere ignorati.

***

La sconfitta dei cinesi a Sciangai sta portando al primo piano la situazione delle concessioni internazionali e il problema dei diritti doganali. Inglesi e americani protestano; ma sono proteste platoniche; il governo di Tokio deciderà secondo i propri interessi. Lo stesso «Times» non si fa alcuna illusione; desidera solo che la protesta rimanga agli atti.

***

Franklin Roosevelt è nei pasticci; egli non vuole che la sua amministrazione si impaludi, come quella di Hoover, in un periodo di depressione economica. E invoca aiuto dai capitalisti per un enorme piano di costruzioni edilizie. Ma Wall Street, che ha rialzato la testa, pone delle condizioni: abolizioni fiscali e eliminazione di misure restrittive al predominio plutocratico. Di qui l'imbarazzo del demagogo; la sua resa alle forze capitalistiche avviene lentamente, colla conseguenza di essere spiacente a Dio e a' nimici sui».

***

L'attentato contro Nahas Pascià conferma nella massa dei giovani egiziani uno stato d'animo di cui più volte il nostro giornale si era fatto eco. Il trattato anglo-egiziano, invece di assicurare al regno del Cairo la libertà e l'indipendenza, ribadiva più strettamente le catene di un controllo straniero; attraverso abili campagne, attraverso la gonfiatura della Conferenza di Montreux, per un certo tempo le parvenze riuscirono a mascherare la realtà. Il terrorismo britannico in Palestina ha tolto gli equivoci; si è toccata con mano l'acquiescenza servile di dirigenti egiziani verso gli oppressori di popolazioni musulmane; la reazione degli animi giovani e generosi è esplosa in manifestazioni spesso soffocate nel sangue. Così si è creato il clima dell'attentato.

La ripresa della Camera

Una grande manifestazione al Duce La commemorazione dell'on. Pierazzi

Roma, 29 notte.

La Camera fascista ha ripreso oggi le sue sedute esaminando numerosi e importanti disegni di legge. Il Duce entra nell'aula alle 15,50 e si reca subito ad occupare il suo seggio al banco del Governo. I deputati, già presenti, si levano in piedi e salutano romanamente. Subito dopo prendono posto al banco del Governo i Ministri Ciano, Starace, Alfieri, Rossoni, Solmi, Guarneri, Cobolli-Gigli, Benni, Boltai e i Sottosegretari Pariani, Valle, Cavagnari, Tassinari, De Marsanich, Teruzzi, Medici del Vascello e Jannelli.

Alle 16 l'aula è affollatissima in tutti i settori. Il Presidente on. E. Costanzo Ciano entra dalla porta di destra e si avvicina al banco del Governo salutando reverentemente il Duce. La Camera sorge in piedi e prorompe in un vibrante e caldissimo applauso che accompagna il Presidente fino a che egli raggiunge il suo seggio. Alla calorosa manifestazione di simpatia si associano il Duce, i Ministri e i Sottosegretari.

Parla Costanzo Ciano

Dopo la lettura del verbale dell'ultima seduta, fatta dal segretario on. Scarfiotti, il Presidente si accinge a commemorare il compianto on. Pierazzi. Il Duce, i membri del Governo, i deputati, si levano in piedi e ascoltano in reverente silenzio il Presidente che dice:

«Camerati! Il 13 agosto scorso, vittima di un tragico incidente, periva a Bologna il camerata on. dr. Ferdinando Pierazzi. La sua fine immatura e tristissima non può essere rievocata senza viva commozione. Era nato a Firenze il 24 giugno 1888. Appena diciottenne, interrotti gli studi era partito volontario per la guerra e come ufficiale di artiglieria si era distinto in numerosi combattimenti sul nostro fronte e su quello di Francia e Bligny. Dopo la vittoria conseguì la laurea in giurisprudenza. Spirito appassionato aderì fra i primi alla causa della Rivoluzione fascista e a quella si dedicò interamente: partecipò ad azioni squadriste, diresse un vivace giornale di propaganda, fondò ed animò numerosi Fasci nella sua regione, fu segretario del Fascio di Grosseto e guidò la prima legione maremmana nella Marcia su Roma. Instaurato il Regime la sua attività continuò in tutti i settori della vita locale; suo merito non dimenticato è l'aver tenacemente contribuito a promuovere la rinascita della Maremma toscana. Fu deputato per tre legislature e poco più che trentenne fu nominato Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni; lo mi ricordo la collaborazione assidua ed esperta. Divenuto dal 1932 pilota aviatore, prese parte nuovamente volontario con l'Arma del cielo alla conquista d'Etiopia e per l'audacia dimostrata in molti voli di guerra fu decorato al valore.

«Camerati! nel rinnovare oggi l'espressione del nostro rimpianto alla famiglia così crudelmente provata del Camerata scomparso, tributiamo alla memoria di Ferdinando Pierazzi l'omaggio più alto. Egli lo ha ben meritato per la sua dedizione al dovere, per il suo ardimento, per la sua fede».

Le parole del Capo

Subito dopo la fine del commosso discorso di Costanzo Ciano, il Duce chiede di parlare. Mussolini dice:

«Mi associo anche in nome del Governo, alle parole commemorative pronunciate dal camerata Presidente dell'assemblea. Esse interpretano i nostri sentimenti. Il camerata Pierazzi, soldato della grande guerra, squadrista della Rivoluzione, pilota e legionario africano, meritava un ben diverso destino. Anche per questo, è più grave la nota del nostro rimpianto».

Il Presidente comunica poi alla Camera i mutamenti recentemente avvenuti nella compagine del Governo e cioè la assunzione della direzione del Ministero dell'Africa Italiana da parte del Capo del Governo in dipendenza delle dimissioni del Ministro dell'on. Lessona; la nomina a Ministro di S. E. Guarneri in dipendenza della elevazione a Ministero del Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute; la nomina a Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana dell'on. Teruzzi; la nomina dell'on. Renato Ricci a Sottosegretario di Stato per le Corporazioni e le dimissioni dell'on. Bianchini da Sottosegretario per le Finanze.

Dopo tale comunicazione si procede al sorteggio degli uffici della Camera.

Mentre si svolge la prima votazione a scrutinio segreto, il Duce si alza dal suo seggio e si avvia per uscire dall'aula. I deputati lo acclamano calorosamente fra le grida «Duce! Duce!». La dimostrazione continua fino a quando Mussolini non ha lasciato l'aula. Pochi istanti dopo lascia l'aula anche S. E. Costanzo Ciano e la Camera rinnova la sua manifestazione di simpatia con applausi fervidi e con le grida «Viva il Presidente!».

La seduta continua sotto la presidenza del vice-presidente on. Paolucci.

La smentita di Campinchi smentita dai giornali di Marsiglia

Roma, 29 notte.

In relazione alle smentite diramate da Campinchi stesso e dall'agenzia *Havas* circa lo sciagurato discorso pronunciato dal ministro in carica della Marina da guerra francese, a Tolone il 23 ottobre, il *Giornale d'Italia*, dopo aver precisato di aver riportato il discorso nel suo testo integrale dopo sicura conferma, scrive stasera:

«*Confermiamo che lo sciagurato discorso del Ministro della Marina francese è stato effettivamente pronunciato, e nei precisi termini insolenti e aggressivi per l'Italia che abbiamo riprodotti*».

Il giornale romano fa seguire, quindi, a conferma dell'esistenza del discorso, le deposizioni rivelatrici dei giornali di Marsiglia, meglio informati in proposito di quelli di Parigi perchè più prossimi alla sede dei fatti e perchè meno asserviti alle imposizioni del silenzio della politica ufficiale. In data 28 novembre infatti, il *Petit Marseillais* nel suo articolo di fondo rimprovera Campinchi per due imprudenze: aver evocato in pubblico un «conflitto ipotetico» e aver «smentito l'incidente invece di riconoscerlo alle sue giuste (?) proporzioni».

Nella stessa data del 28 novembre il *Soleil* di Marsiglia, pure nel suo articolo di fondo, deplora «la grave baldanza di Campinchi nella sua manifestazione di sentimenti estremisti» e dichiara inammissibile per un ministro «impegnare un intero Paese in una campagna contraria ai sentimenti della Francia».

E il giornale prosegue:

«*Campinchi rappresenta soltanto se stesso. La sua smentita è una menzogna. Si chiede per quale aberrazione la Francia sopporti ancora tali capi che la trascinano inevitabilmente verso la decadenza e la guerra*».

Anche in data 29 novembre il *Marseille Matin*, che vuol fare da paciere, pur lamentando che la stampa italiana ingrandisca il discorso di Campinchi, riconosce che questo discorso «è stato altamente inopportuno e maldestro». Il giornale non vuole drammatizzare ma deplora che «Campinchi sia ministro francese».

Infine, sempre il 28 novembre, il *Marseillais Soir* scrive che «Campinchi ha avuto evidentemente torto a pronunciare il discorso di Tolone» per ritenendo che la reazione italiana sia stata eccessivamente violenta.

«*Ecco dunque* — conclude il *Giornale d'Italia* — *come si dicevo, Campinchi smentito nelle sue smentite, anche in Francia*».

L'alibi dello «champagne»

Parigi, 29 notte.

(*C. P.*) Sull'incidente del discorso Campinchi, il *Temps* pretende accreditare una versione ultrafantastica che vi trasmettiamo in succinto a titolo di curiosità. Il 23 ottobre, l'indomani del giorno in cui aveva pronunciato al Municipio di Tolone il discorso ufficiale che a suo tempo i giornali francesi riferirono e in cui non si parlava se non di lavoro e di pace, il Ministro si sarebbe recato al porto in compagnia di un gruppo di ufficiali di marina che gli facevano gli onori. «Riconosciuto al passaggio dai marinai del piroscafo *General Bonaparte*, quasi tutti còrsi, fu invitato a salire a bordo. Sebbene disponesse di poco tempo, dovendo riprendere il treno per Parigi, Campinchi acconsentì e si intrattenne con i propri elettori a parlare del più e del meno, mentre si sturavano delle bottiglie di champagne e si brindava allegramente».

Avendo il Ministro trincato con gli altri, dobbiamo forse concludere che, riferendo questo particolare, il *Temps* voglia lasciarci intendere che la sua lucidità mentale non era più intera? Sarebbe un invocare per lui le circostanze attenuanti: ma le circostanze attenuanti non hanno mai fatto assolvere nessuno.

Il *Temps* soggiunge, sotto la propria responsabilità, che Ainrcie non è più navale dal 1911 e che in Corsica non ci sono nè aeroplani, nè idroplani, nè navi da guerra. L'informazione è troppo audace per venir presa sul serio.

SOLDATI CINESI A NANTAO SUL BOULEVARD DE LA REPUBLIQUE CONTRO I CANCELLI DELLA CONCESSIONE FRANCESE (Foto Sandri).

L'attentato a Nahas

Violenta emozione in tutto l'Egitto

La confessione dell'attentatore e il racconto di Nahas - Dimostrazioni e scontri sanguinosi - La polizia mobilitata

Cairo, 29 notte.

Si conferma che l'attentatore di Nahas Pascià appartiene alle Camicie verdi la cui divisa, camicia verde e calzone corto kaki, portava al momento dell'attentato. Egli è un giovane alto, magro, di carnagione bianca, dal nome Ezzedin Abdelkader impiegato dattilografo al Ministero dell'Agricoltura con lo stipendio di 600 piastre mensili. Egli ha compiuto gli studi presso i Frères, quindi presso la scuola francese di diritto al Cairo. L'attentatore è stato trovato con due pistole, una Browning, con cui ha tirato quattro palle contro l'auto di Nahas (nel caricatore è una quinta palla) e una Mauser caricata con tre proiettili.

Yussef Ghindi, sottosegretario agli interni, il procuratore generale, il comandante della polizia, tutti i membri del tribunale, tutti gli ufficiali della sezione politica della sicurezza pubblica si recarono al posto di polizia di Ezbekieh dove venne trasportato l'attentatore e hanno proceduto al suo interrogatorio.

La difesa di Ezzedin

Ezzedin, che ha fatto confessioni complete, ha dichiarato che, in seguito alla lettura del trattato anglo-egiziano, ha constatato che Nahas ha fatto più male che bene all'Egitto, e perciò s'era deciso sin dall'anno scorso di ucciderlo il Premier. Già altre volte aveva tentato di compiere il suo progetto come recentemente durante la visita di Nahas a Sayda da Lelnab, ma non s'era riuscito in seguito alle misure protettive che sempre la polizia è solita prendere. Ha aggiunto che nessun altro le aveva inciteto a commettere l'aggressione e che se riuscisse la libertà ripeterebbe l'attentato.

Al domicilio dell'attentatore la polizia ha trovato manifestini e documenti indicanti che Ezzedin apparteneva all'organizzazione del Giovane Egitto, e cioè alle Camicie verdi, organizzazione proibita l'anno scorso da Nahas. La polizia ha arrestato tre donne parenti dell'attentatore.

Nahas, arrivato nella sala dove doveva tenere il pronunziato discorso, ha scioito la riunione politica dicendo che i suoi doveri di ministro degli interni lo chiamavano altrove in seguito all'attentato, «Una mano criminale, egli ha detto, si è diretta ora contro di me tirando quattro colpi di pistola contro l'auto, ma Dio che mi protegge mi ha salvato». Quindi ha raccomandato la calma ed è rientrato al proprio domicilio.

Nahas ha poi raccontato questi particolari. «Ho lasciato la mia casa alle ore nove diretto a prendere Makram Ebeid per recarci alla riunione politica di Sciubra. Ero solo nell'automobile con l'autista. Al momento di attraversare la linea della metro intesi quattro detonazioni ma l'agente stradale colà di guardia ci disse: «Non è niente»; allora il mio autista proseguì, però guardando indietro mi accorsi di non esser più seguito dalla vettura della polizia che mi scortava. «Deve esserci qualcosa» pensai, e, giunto a casa di Makram, feci chiedere notizie. Seppi così che effettivamente un giovane aveva tirato quattro pallottole contro la mia vettura ed ho quindi constatato che una palla aveva colpito il margine del vetro proprio dove stava io. Distavano cinque centimetri più in alto, e la palla avrebbe attraversato il vetro diretta giusto al mio cuore».

Severe misure

Misure severissime sono state prese poichè si temono conflitti di piazza. Infatti le Camicie azzurre sciite sono a stento trattenute dalle loro sete di vendetta. Tutte le forze di polizia sono mobilitate e le truppe consegnate. I giornali, esprimendo il loro cordoglio e condannando il gesto, scrivono che l'attentato è il risultato della violenta polemica e della lotta politica travaglianti l'Egitto da qualche mese tra l'opposizione e il Wafd al potere, polemica e lotta che nelle ultime settimane hanno assunto aspetti gravi tra cui i disordini studenteschi.

La scorsa notte numerosi manifestanti sono riusciti a sfondare il cordone di polizia davanti alla casa di Mahamed Mahmud, capo dell'opposizione. Amici e servi di Mahamed Mahmud hanno fatto fuoco sugli assalitori con pistole e fucili da caccia. Ventidue persone sono rimaste ferite, due delle quali gravemente. I locali dell'organo dell'opposizione El Balagh sono stati danneggiati.

Le autorità proseguono intanto l'inchiesta per l'attentato contro Nahas Pascià.

Stamane sono continuate le manifestazioni in tutti i quartieri della città. La polizia ha proceduto a vari arresti fra cui a quello dell'avvocato Kamel Asseein, presidente dell'associazione «Giovane Egitto», cui fanno capo le Camicie verdi.

La polizia ha occupato la sede dell'associazione «Giovane Egitto» i cui dirigenti sono stati arrestati. Le autorità hanno proceduto ad importanti fermi fra cui quello dell'ex-prefetto Abdel Kader Mukhtar Bey e dei figli degli ex-ministri Ali Alluba Pascià e Sciukri Pascià. Centocinquanta abitazioni sono state perquisite.

Non ostante l'effervescenza che regna in città non si segnalano però fino a stamane gravi incidenti.

A. L.

I figli di Farhan Saadi giurano di vendicare il padre

Londra, 29 notte.

Si ha notizia da Gerusalemme che ai funerali dello sceicco Farhan Saadi sono intervenuti anche i tre figli del condannato a morte i quali contano rispettivamente 25, 21 e 16 anni.

Essi che, preceduti da pattuglie di nomici che esplorarono il territorio per segnalare l'eventuale presenza di forze britanniche, erano scesi dalle montagne del Genin, sono rimasti a pregare sulla tomba dopo che la fossa era stata colmata e prima di allontanarsi hanno solennemente giurato di vendicare il padre. «Le rivoltelle saranno sempre pronte nelle nostre mani», ha dichiarato il maggiore.

Poi i tre fratelli si sono affrettati ad allontanarsi per raggiungere la banda fedele a Farhan Saadi nella zona montagnosa presso Genin.

Viene riferito che prima dei funerale tre nazionalisti arabi di Gerusalemme travestiti da contadini avevano raggiunto la banda di Saadi per visitare i tre figli del condannato a morte e far loro giurare sul Corano che non si darebbero pace finchè non avranno vendicato il padre impiccato.

Il patriottico testamento dello Sceicco impiccato

Gerusalemme, 29 notte.

A Gerusalemme è stato trovato nel quartiere ebraico di Montefiore un cadavere con la testa crivellata da colpi di rivoltella.

Stamane ha avuto inizio il primo processo davanti al tribunale militare di Gerusalemme contro un arabo ventiduenne arrestato fra Giaffa e Tel Aviv e imputato per porto abusivo di rivoltella. Il verdetto è stato aggiornato a domattina.

La stampa araba abbonda di dettagli riguardo la fermezza d'animo con cui il vecchio sceicco Fahran el Saadi ha affrontato la esecuzione della sentenza capitale e pubblica le ultime volontà testamentarie scritte nella prigione di San Giovanni d'Acri alla vigilia dell'impiccagione. Tra l'altro il condannato chiedeva che la sua salma venisse sepolta nel villaggio natale accanto alla tomba del profeta Josua.

Nelle moschee di Omar a Gerusalemme si sono tenute speciali cerimonie in commemorazione dello sceicco. A Genin, Naplusa, Hebron e Acri le scuole sono chiuse in segno di lutto nazionale. Analoghe manifestazioni di cordoglio sono segnalate anche da Damasco e da Bagdad.

Pattuglie militari hanno condotto numerose perquisizioni in parecchie case private e in vari negozi pubblici di Tel Aviv. L'richiesto della polizia per gli attentati dinamitardi di sabato sera a Gerusalemme continua ma finora senza risultati positivi. Sono stati scoperti depositi di armi di poco c'di munizioni a Beersabea, Gaza e San Giovanni d'Acri.

A Tel Aviv durante la tradizionale processione delle candele si è avuto una colluttazione tra giovani revisionisti e studenti recanti una bandiera rossa.

La stampa sottolinea l'impressionante aumento della delinquenza giovanile tra gli ebrei con delitti di furto, aggressione e falso in atti pubblici.

E' giunto stamane il maggiore Saunders, nuovo comandante in capo della polizia palestinese.

Sono sbarcati a Caifa 1500 soldati inglesi provenienti dal porto di Liverpool.

Il Giamia el Islamia, commentando la morte dello sceicco Fahran el Saadi, fa rilevare alla potenza mandataria che i sistemi di repressione usati nel secolo scorso sono inefficaci per le generazioni moderne. L'impressione dello sceicco infatti, istigò dal governo come un esempio di severità per intimidire i terroristi, ottiene l'effetto contrario scatenando una pericolosa reazione di violenza sotto forma di rappresaglie che è impossibile prevedere dove si arresterà. Il Falastin riporta da Bagdad che il capo del governo iracheno ha attirato l'attenzione dell'ambasciatore britannico sopra le funeste ripercussioni causate dalla politica inglese in Palestina negli Stati arabi limitrofi compreso l'Irak. Lo stesso giornale riferisce che il presidente del Giovani musulmani d'Egitto ha inviato un appello ai capi di popoli islamici del mondo intero esortandoli a intervenire efficacemente a favore della causa nazionale degli arabi.

Un gruppo di fanatici tiratori arabi ha teso ieri sera un'imboscata ad un autocarro militare e ha colpito a morte un constabile inglese nei dintorni di Nazaret. Poi un primo ufficiale pure ferito con una fucilata un tarallita.

P. A.

VERSO NANCHINO

La linea difensiva cinese sfondata lungo 75 chilometri

Tutte le rive del Taihu sotto il controllo nipponico - Ciangciau e Kiang Yin cadute - Via libera verso la capitale

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Solangai, 28 notte.

Tutta la zona del lago Taihu è ora sotto il controllo nipponico e, in seguito alle ultime brillanti operazioni, la linea di sbarramento posta dai cinesi sulla via di Nanchino e che passa a ovest del lago, è ormai profondamente intaccata. Infatti i nipponici, superati i contatti col nemico i nipponici possono riprendersi solamente in prossimità della stessa Nanchino. Da buona fonte si apprende che la difesa della capitale è stata affidata all'8ª, 87ª e 88ª Divisioni regolari cinesi e ad altre truppe indirizzate, provenienti dall'Honan e dallo Szechuan. Sia le Divisioni che le altre truppe sono tra quelle che godono maggiore fama in tutta la repubblica.

Questa mattina, ricevuti rinforzi di truppe fresche, i giapponesi hanno compiuto un ultimo assalto che portava alla caduta quasi contemporanea di Kiang Yin, nello Yang Tse e di Ciangciau, sulla ferrovia di Nanchino. La breccia aperta nella così detta «seconda linea Lindenburg» ha un'ampiezza di settantacinque chilometri e praticamente taglie ogni ostacolo [illegible] Nanchino in quel corridoio di terreno, principale teatro delle operazioni, lungo il quale corre la ferrovia di Sciangai, compreso fra le rive dello Yang Tse e quelle del Taihu.

Contemporaneamente agli spostamenti in avanti delle truppe di terra, le forze navali nipponiche dello Yang Tse, che erano ancorate fra Kiang Yin e Ciny Kiang, si sono portate verso quest'ultima città, preparando con i grossi calibri di bordo il terreno per un ulteriore balzo delle fanterie.

La brillante manovra nipponica è stata nel corso della giornata perfezionata, nel senso che si è proceduto all'effettiva occupazione del territorio attorno al lago. Infatti, parte delle truppe che avevano occupato Ciangciau, hanno disceso le rive del Taihu, fino a raggiungere la cittadina di Ihiang a circa trentacinque chilometri più a sud, mentre reparti di truppa partiti da Uciao iniziavano il movimento aggirante verso il nord, tendendo per [illegible] a raggiungere Ihsing. Fino al momento in cui telegrafo non si ha notizia che il ricongiungimento sia difatto avvenuto, ma tutto fa presumere che la manovra si sia svolta normalmente; tanto più che da fonte sicura si apprende che numerosi reparti si sono imbarcati nel tardo pomeriggio su piccole imbarcazioni pressochè disarmate, per attraversare il lago e recarsi a presidiare le rive opposte.

Quale sia il piano cinese di fronte alla odierna disfatta, non è ancora dato di sapere. È probabile che il Comando di Nanchino cerchi di organizzare una terza linea che unisca Cinkiang con Liyang, come non è da escludersi che i [illegible] rato nel corso di ieri sera le difese di Wutsin, centro situato a metà strada fra Ciangciau e Kiang Yin, hanno proseguito nella notturna la loro azione frantumando la resistenza cinese alla destra e alla sinistra.

Nella capitale la colonia straniera si è ridotta a seimila individui, che non intendono partire per nessuna ragione.

Camillo Fumagalli

I giapponesi nella zona internazionale

Hong Kong, [illegible] notte.

L'United Press riceve questa mattina da Sciangai che le truppe giapponesi intendono occupare nella giornata d'oggi la zona della Concessione internazionale di Sciangai, finora soggetta quasi completamente all'influenza politica e finanziaria della Gran Bretagna. L'entrata dei giapponesi assumerà la solennità di una marcia trionfale.

Il patto anticomunista

Il principe Chichibù a colazione all'Ambasciata italiana

Tokio, 29 notte.

Alla R. Ambasciata d'Italia ha avuto luogo una colazione in onore di S. A. Imperiale il Principe Chichibù, fratello dell'Imperatore. Vi hanno assistito i Ministri ed i vice-Ministri degli Esteri, delle Guerra e della Marina, alti funzionari, generali, ammiragli, il consigliere dell'Ambasciata tedesca, il presidente del Consiglio privato e vari membri del Ministero della Casa Imperiale. Il Principe ha brindato al Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, al ministro Hirota al Duce, l'Ambasciatore d'Italia all'Imperatore del Giappone, a Hitler, al Principe Chichibù e a tutti i presenti. L'Ambasciatore d'Italia ha parlato pure del significato e del valore del patto che è l'espressione concorde — egli ha detto — del valore di tre Nazioni che procedono sicure ed unite il loro cammino e il cui esempio dovrà valere per gli illusi e per gli esitanti. I tre Paesi non si volgono indietro a vedere chi li segue, ma procedono verso una mèta che non può fallire. Il ministro Hirota ha espresso gratitudine per il riconoscimento del Manciukuò ed ha sottolineato l'importanza del patto, importanza superiore a quella di qualunque altro patto internazionale. Egli ha terminato dicendo della fede comune che lega i tre Stati ed additando il Fascismo come apripista della lotta anticomunista.

I giapponesi nella zona internazionale

Hong Kong, [illegible] notte.

L'United Press riceve questa mattina da Sciangai che le truppe giapponesi intendono occupare nella giornata d'oggi la zona della Concessione internazionale di Sciangai, finora soggetta quasi completamente all'influenza politica e finanziaria della Gran Bretagna. L'entrata dei giapponesi assumerà la solennità di una marcia trionfale.

Il patto anticomunista

Il principe Chichibù a colazione all'Ambasciata italiana

Tokio, 29 notte.

Alla R. Ambasciata d'Italia ha avuto luogo una colazione in onore di S. A. Imperiale il Principe Chichibù, fratello dell'Imperatore. Vi hanno assistito i Ministri ed i vice-Ministri degli Esteri, delle Guerra e della Marina, alti funzionari, generali, ammiragli, il consigliere dell'Ambasciata tedesca, il presidente del Consiglio privato e vari membri del Ministero della Casa Imperiale. Il Principe ha brindato al Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, al ministro Hirota al Duce, l'Ambasciatore d'Italia all'Imperatore del Giappone, a Hitler, al Principe Chichibù e a tutti i presenti. L'Ambasciatore d'Italia ha parlato pure del significato e del valore del patto che è l'espressione concorde — egli ha detto — del valore di tre Nazioni che procedono sicure ed unite il loro cammino e il cui esempio dovrà valere per gli illusi e per gli esitanti. I tre Paesi non si volgono indietro a vedere chi li segue, ma procedono verso una mèta che non può fallire. Il ministro Hirota ha espresso gratitudine per il riconoscimento del Manciukuò ed ha sottolineato l'importanza del patto, importanza superiore a quella di qualunque altro patto internazionale. Egli ha terminato dicendo della fede comune che lega i tre Stati ed additando il Fascismo come apripista della lotta anticomunista.

Le statuto di Alessandretta

La Siria si agita e la Turchia diffida

Damasco, 29 mattino.

Le notizie dalla Siria circa l'andata in vigore del [illegible] statuto del Sangiaccato di Alessandretta sono tutt'altro che confortanti sia per il contegno dei siriani [illegible] per quello stesso dei turchi. L'Alto Commissario francese — che si è ben guardato dal mantenere la promessa di recarsi per l'occasione nel Sangiaccato — si è limitato a indirizzare un proclama a tutta la popolazione, nel quale sottolinea fra l'altro che il desiderio di vedere equamente rappresentati nel futuro Parlamento tutti gli elementi della popolazione deve avere come contropartita la collaborazione armoniosa di tutti i cittadini e il rispetto alle [illegible] aspirazioni.

Per l'occasione [illegible] in tutte le città siriane hanno avuto luogo manifestazioni antiturche. A Damasco gli studenti hanno organizzato grandi sfilate per le vie della città al grido di «abbasso la Turchia». I dimostranti chiedono un Sangiaccato arabo.

D'altra parte si segnala da [illegible] che ivi si è perfezionato il tentativo di formazione di un blocco antiturco nel Sangiaccato, condotto sotto le direttive del delegato francese. L'ufficiosa *Ulus* pubblica stamane un sintomatico articolo in cui si afferma che, qualora si vogliano ingannare i turchi falsando l'accordo di Ginevra, si avrà una reazione che non mancherà di produrre i suoi effetti. Ogni deviazione durante il corso della pubblicazione del regolamento anche se proveniente da parte di agenti secondari, sarebbe un colpo portato all'amicizia franco-turca. L'*Ulus* dice che i turchi vogliono che il linguaggio di Parigi sia identico a quello di Beirut e che l'amministrazione mandataria [illegible] al suo spirito partigiano e si disinteressi della questione elettorale invece di dividere le popolazioni sotto il pretesto di salvaguardare i diritti delle varie razze.

I resti dell'aereo polacco ritrovati sui monti bulgari

Sofia, 29 notte.

I resti dell'aeroplano polacco Salonicco-Varsavia sono stati trovati, come adesso si apprende, nei dintorni di Svetivrac, sui monti Kirin, ad un'altezza di 2600 metri, da un sottotenente dell'esercito bulgaro e da tre alpinisti che ne erano andati volontariamente alla ricerca. La molta neve caduta aveva ricoperto l'apparecchio quasi del tutto, tanto che dalla massa bianca usciva allo scoperto soltanto la coda del velivolo. Un'ala dell'apparecchio giaceva intatta, a 400 metri di distanza. I resti dei corpi dei passeggeri erano completamente [illegible] stati.

Circa le cause della catastrofe si ritiene che il carburatore, avendo dovuto l'apparecchio portare a grande altezza, si sia gelato e così abbia provocato l'arresto del motore. Non è però da escludere l'ipotesi che l'aeroplano, volando nella fitta nebbia, sia andato a cozzare contro una parete rocciosa.

Triplice incidente aereo dovuto alla nebbia

Londra, 29 notte.

Di 19 aeroplani da bombardamento che si erano alzati in volo dall'aerodromo Brize Norton per [illegible] in volo a quello di Pearhos, tre si sono fracassati al suolo vicino al campo di atterraggio; altri hanno atterrato fuori campo; altri ancora sono rientrati alla base di partenza. Uno dei piloti è deceduto; il suo compagno di volo è stato gravemente ferito. Gli equipaggi degli altri aeroplani se la sono cavata con ferite meno gravi. Il triplice incidente sembra dovuto alla nebbia fittissima.

Ludendorff aggravato

Monaco di Baviera, 29 notte.

Il generale Ludendorff, da tempo sofferente di una affezione alla vescica, si è improvvisamente aggravato. Le condizioni dell'infermo che ha da poco compiuto i 73 anni, destano qualche preoccupazione.

Materie prime e congiuntura

L'andamento dei prezzi delle materie prime non è stato uniforme la scorsa settimana, ma la tendenza generale rimane debole. Gli indici negli S. U. non indicano ancora un risveglio della depressa congiuntura e l'America del Nord è la grande consumatrice, per tal uno materie prime consuma il 30 % della produzione mondiale.

Perno cifre indicative. Il rame in otto giorni ha avuto un nuovo ribasso dell'11 %. In marzo valeva 39 sterline la tona, e sabato scorso 38. Il piombo è diminuito del 7 %, in sei mesi è caduta da 32 a 18 sterline. Immutati gli altri metalli non fermosi.

Il raccolto mondiale del cotone (cifre definitive) è stato di 38,4 milioni di balle, rispetto a 31 lo scorso anno, a 26 nel '35. Il consumo negli S. U. è diminuito, la flatura ne hanno assorbito 636 mila balle nell'ottobre del '36 e soltanto 485 mila nell'ottobre di quest'anno. Tuttavia gli stati hanno provocato un limitato rialzo del 5 %. Il prezzo del «middling» è salito da 7,74 a 8,18 cents la libra.

Il grano a Winnipeg ed a Buenos Ayres è diminuito del 5 %. Segnaliamo l'andamento di due materie prime importanti che non hanno subito la corrente generale sui mercati mondiali: il carbone ed il nikel. I loro prezzi, attraverso le turbinose ricadute degli ultimi mesi, sono rimasti fermi. Il combustibile ha avuto anzi una leggera tendenza al rialzo.

A parte l'andamento della congiuntura, nel giudicare il recente andamento dei prezzi delle materie prime ci è un altro fattore da rilevare. Tra l'ottobre del '36 ed il marzo del '37 il rialzo fu enorme, anormale. Per taluni prodotti favoriti dalla speculazione, come il rame, lo stagno, il piombo, il caucciù, il cacao e le pelli, questi prezzi superarono da due a tre volte il costo di produzione. Anche ai prezzi attuali, fatte alcune eccezioni come per il cotone, i produttori dispongono ancora d'un margine ragionevole di utile.

Da alcuni giorni ci è una ripresa abbastanza vivace alla borsa dei valori di New York. Subito scorso la seduta è stata particolarmente attiva. Maggior fiducia nell'avvenire e nel nuovo programma di Roosevelt?

LA TASSA DI SCAMBIO

Modificazioni che oggi entreranno in vigore

Roma, 29 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il R.D.L. 15 novembre 1937, n. 1924, col quale vengono portate modificazioni varie al vigente regime in materia di tassa scambio. Le nuove disposizioni entrano in vigore il 30 novembre corrente. Per opportuna norma degli interessati si riassumono qui di seguito le nuove disposizioni:

1) l'aliquota normale di tassa scambio è stata aumentata a lire 3 %; la tassa è dovuta per tutti gli scambi di importo superiore a lire 1;

2) per i seguenti prodotti la aliquota di tassa è stata fissata nella misura a fianco di ciascuno indicata: materie fertilizzanti antiparassitarie, seme bachi, ovo greggio in lastre, in lamine e in dischi e fili di spessore non inferiore a 2/10 di mm. lire 0,75 %; pietre preziose, perle, coralli, platino, lavori in oro e platino lire 3 per cento; somministrazioni di energia elettrica, gas, energia refrigerante lire 0,30 % per importi superiori a lire mille e lire 0,50 per importi superiori a lire mille; la tassa è dovuta per ogni scambio;

3) per l'energia elettrica addita dalle ditte produttrici ad uso proprio la tassa scambio è stabilita nella misura annua di lire 6 per ogni 100 KV e frazioni di 100 KV di potenza generatrice installata;

4) per le vendite di merci all'asta effettuate esclusivamente per conto di terzi con regolare mandato a vendere da [illegible] o agenzie di vendita costituite da aziende commerciali il [illegible] è stabilito in lire 1,50 %;

L'industria tessile

5) per materie e prodotti dell'industria tessile la tassa è stabilita nelle misure seguenti: materie greggie di cotone, fibra artificiale, seta, canapa, juta, lino, ginestra, ramiè e altre fibre e materie prime vegetali destinate all'industria tessile e alla produzione della cellulosa lire 0,75 %; materie greggie di lana lire 1,50 %; la tassa è dovuta per ogni scambio. Per i bozzoli, canapa greggia e lana naturale sudicia e lavata non a fondo (scoured) la tassa è stabilita nella misura di lire 1,50 % ed è dovuta una volta tanto all'atto della vendita a chiunque fatta da parte degli ammassi provinciali; semilavorati di seta, di cotone, di fibra artificiali, di canapa, lino, juta, altre fibre tessili lire 1,50 %; semilavorati di lana e filati di lana destinati all'industria tessile lire 2,50 %; la tassa si corrisponde per ogni scambio; filati e fili di seta cuciriti destinati al commercio, filati di lana anche misti destinati al commercio lire 4 per cento; la tassa si corrisponde una volta tanto; prodotti finiti di cotone, fibre artificiali, canapa, lino, juta e altre fibre tessili lire 6 %; prodotti finiti di lana e prodotti finiti di lana misti con altre materie tessili contenenti lana in misura non inferiore al 15 % lire 10 %; prodotti finiti di seta contenenti seta in misura superiore al 50 % in pezza lire 12 %; prodotti finiti di seta contenenti seta in misura non superiore al 50 % in pezza lire 9 %; la tassa è dovuta una volta tanto; quando i tessuti di cui sopra siano impiegati come materia prima o accessoria nella fabbricazione di prodotti non compresi fra le confezioni contemplate dalla categoria XVI della tariffa doganale la tassa è dovuta per ogni scambio nella misura del 8 % per i tessuti di cotone, lino, canapa, fibre artificiali, juta; lire 7 % per i tessuti di lana e per i tessuti di lana mista contenenti lana in misura non inferiore al 15 %; lire 9 % per i tessuti di seta o tessuti misti di seta in cui la seta costituisce l'elemento prevalente; lire 6 % per i tessuti misti di seta in cui la seta non costituisce l'elemento prevalente.

6) per i seguenti altri prodotti l'aliquota della tassa scambio è stata fissata nella misura a fianco indicata ferme restando le disposizioni attualmente in vigore per quanto riguarda le modalità di corresponsione del tributo: levito per panificazione L. 1,50 per cento; vermouth, marsala L. 2%; vini, mosti e uvo da vino, spiriti puri, acquavite, grappa L. 3 %; bestiame vaccino; ovino, suino, birra, liquori, aperitivi a base alcoolica L. 4 %; essenza di [illegible] cello, mandarino, limone, bergamotto L. 4 % se deterpenate e 4,50 % se non deterpenate; spiriti denaturati L. 5 %; legnami resinosi da opera, carte da gioco, surrogati del caffè, vini spumanti, specialità medicinali, acque minerali, polveri chimiche e altri prodotti per la preparazione di acque minerali artificiali, argento greggio destinato alla preparazione di nitrato d'argento occorrente per la fabbricazione di pellicole, lastre e carte per cinematografia e fotografia L. 6 %; acque minerali naturali da tavola L. 7 %; argento greggio di produzione nazionale, argento greggio, lavori argento di provenienza estera, acque gazzate, acque minerali artificiali da tavola, bevande guasate L. 10 %; la tassa è dovuta una volta tanto.

Nuovo speciale regime

7) detto decreto inoltre costituisce un nuovo speciale regime ai fini della corresponsione della tassa scambio per determinati prodotti e precisa: a) caffè la tassa scambio è dovuta una volta tanto all'atto della importazione nella misura di L. 12 % prezzo del caffè posto al confine; b) pelli greggie, la tassa scambio per le non buone da pellicceria o parti di esse crude fresche anche salate o salamoiate secche o marinate ma non conciate è dovuta una volta tanto nella misura del 6 % e si corrisponde: per le pelli di produzione nazionale e per quelle importate dall'estero da ditte che non provvedono direttamente alla concia medesima all'atto della loro vendita alle ditte nazionali che ne effettuano la concia; per quelle provenienti dall'estero e importate da ditte che provvedono direttamente alla concia all'atto dello sdoganamento con il versamento alle dogane; c) per i seguenti prodotti la tassa di scambio è dovuta una volta tanto all'atto della vendita da parte del fabbricante, ovvero all'atto della importazione nella misura a fianco di ciascuno di essi indicata: autoveicoli per il trasporto di persone, loro chassis, carrozzerie, pezzi o parti di ricambio, comprese le ruote: lire 4 per cento; coloniali, caramelle e confetti, biscotti, torroni, mandorlati, panforte, pampepato, cannella, chiodi e stelle di garofano, tè e matè, zafferano e altri prodotti similari: bilance, bascule, stadere di ogni tipo e dimensione, grammofoni, fonografi, dischi, loro accessori e parti di ricambio; mobili di qualunque genere compreso il sedame; specchi incorniciati e lastre di specchi pulite, stagnate o argentate; macchine da scrivere e da calcolo, strumenti musicali a corda, a fiato e ad aria, loro accessori e parti di ricambio; macchine fotografiche con o senza obiettivo e loro parti di ricambio, compreso l'obbiettivo, pellicole e lastre sensibilizzate per fotografia e cinematografia, polveri pirriche e altri prodotti esplodenti, essenze estratte e acque per toletta, profumi, cosmetici, petroli e olii da capelli, pomate e tinture per capelli, dentifrici, paste da denti e altri articoli del genere; organi illuminanti, glicerio, maltosio e acido acetico: lire 8 per cento.

È prorogata al 1° gennaio 1938 l'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 2 del R.D.L. 8 luglio 1937, n. 1559, concernente l'applicazione della tassa di scambio sulle pubblicazioni aventi scopi pubblicitari e di moda.

Una innovazione infine contiene il suddetto decreto per quanto concerne l'applicazione della tassa di scambio sul ghiaccio, energia refrigerante o freddo, prodotti per uso proprio, da ditte commerciali o industriali con macchine o apparecchi frigoriferi. A decorrere dal primo gennaio 1938 la tassa di scambio sugli accennati prodotti è dovuta, in via di abbonamento, in base a canoni fissi annui determinati in relazione alle frigorie-ore, installate in ciascuna macchina o apparecchio.

Il Decreto reca anche provvedimenti in materia di imposte indirette sugli affari e nell'allegato concernente le imposte di registro e ipotecarie, tratta degli appalti e delle concessioni di pubblici servizi e delle imposte fisse di registro e ipotecarie.

Nell'allegato concernente infine la tassa di bollo riguardante i libretti coloniali e i conti di liquidazione di prodotti agricoli, viene trattato dei contratti di locazione e di sublocazione di fabbricati per i contratti di noleggio, degli avvisi al pubblico e bandi per vendite giudiziarie.

Maria di Savoia all'Inaugurazione del corso della scuola missioni

Roma, 29 notte.

La Principessa Maria di Savoia ha presenziato all'inaugurazione del quarto corso della scuola missioni per soccorsi di urgenza medici e chirurgici. Questa scuola, istituita dall'Ordine di Malta, ha lo scopo di preparare i religiosi e le [illegible] missionarie all'esercizio dell'assistenza sanitaria nei casi di particolare urgenza, per i quali in lontane terre di missioni non è possibile ottenere l'intervento diretto dei medici. La cerimonia si è svolta nella sala Lancisiana di San Giacomo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

29 Novembre 1937 - XVI

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	5,0	3,0	staz.	ser.	—
Genova	14,0	6,0	aum.	»	cal.
S. Remo	16,0	9,0	»	»	»
Milano	6,0	2,0	»	[illegible]	—
Venezia	7,0	2,0	»	ser.	cal.
Trieste	9,0	3,0	staz.	»	mosso
Trento	—	—	—	»	—
Bologna	7,0	3,0	aum.	»	agit.
Firenze	9,0	5,0	»	»	»
Ancona	8,0	7,0	»	misto	agit.
Rimini	9,0	1,0	staz.	ser.	mosso
Roma	10,8	4,0	aum.	»	»
Napoli	12,0	5,0	staz.	con.	»
Bari	9,0	5,0	aum.	»	»
Taranto	[illegible]	5,0	»	»	gross.
Catania	14,0	9,0	var.	misto	agit.
Messina	12,0	10,0	aum.	piov.	»
Cagliari	13,0	3,0	»	ser.	cal.
Trapani	13,0	12,0	»	cop.	gross.
Reggio	12,0	17,0	»	piov.	agit.
Rodi	18,0	15,0	»	»	mosso

Tre commessi viaggiatori che riscuotevano per proprio conto

Brescia, 29 notte.

Il commerciante in stoffe di Lonato, Carlo Morandi, dopo avere licenziato i commessi viaggiatori Luigi Tiboni, Romano Righetti e Nicola Castellini, perchè avevano esatto a proprio profitto parte dei denaro versato dai clienti, veniva informato [illegible] i tre continuavano la loro attività in suo danno. Essi infatti si presentavano ai clienti dichiarandosi esponenti, col Morandi, di una società, dalla quale però il Morandi era stato eliminato, e pretendevano le somme ancora dovute.

Denunciati e comparsi davanti al Tribunale, malgrado avessero sostenuto la storiella della ragione sociale, il Tiboni, recidivo, venne condannato a un anno e otto mesi di reclusione e gli altri a dieci mesi e 10 giorni.

Otto truffatori assicurati alla giustizia

Roma, 29 notte.

Una brillante operazione di polizia è stata portata a termine in questi giorni dai reali carabinieri. Otto truffatori già noti alle autorità per la loro attività sono stati assicurati alla giustizia e denunciati per una truffa di oltre 100 mila lire a danno di numerosi privati e di numerose ditte. Organizzatore principale della truffa era tale Cimino Rhodelfo.

Il Cimino mesi or sono aprì presso l'amministrazione delle poste un conto corrente a lui intestato ammontante a quattro Bre. Il Cimino ricevette [illegible] seguito a questa sua apertura [illegible] tre libretti di assegni intestati a suo nome. Valendosi di questi libretti e della complicità di altre due persone il Cimino mise in giro assegni a vuoto ammontanti a circa 100 mila lire, cinquanta delle quali ricuperate in seguito a operazioni portate a termine in questi giorni. Per le sue truffe il Cimino si valse [illegible] pseudo studio legale tenuto da un sedicente ragioniere Giuseppe Foti. Per sopperire alle spese di allestimento di detto studio, il Foti truffò di 3000 lire un suo impiegato dal quale si era fatto consegnare all'atto dell'assunzione una forte cauzione.

Dopo lunghe indagini i carabinieri riuscivano a scoprire tutta la trama della truffa e arrestare gli organizzatori delle persone del sedicente ing. Pietro Berardi, Tosati Luigi, Leili Domenico, Bandi Enrico; Alberighi Alberigo e Serse Michele.

Pericolosi delinquenti arrestati nel Cuneese

Cuneo, 29 notte.

Ai primi del mese, il contadino Domenico Bramardi, di Cervasca, in località Sant'Annetta di Vignolo veniva affrontato e depredato da due sconosciuti del portafogli contenente 500 lire. Eguale sorte, dopo una quindicina di giorni, toccava, nella stessa località, il contadino Spirito Serale, da Vignolo, il quale ci rimetteva 1390 lire.

In seguito a lunghe e difficili indagini dei carabinieri, gli autori dei due furti sono stati identificati ed arrestati. Essi sono Sebastiano Beltrame, d'anni 28, residente a San Defendente di Cervasca, Saverino Comello, d'anni 25, pure da San Defendente e Giuseppe Renaudo, d'anni 28, da Cuneo. Essi hanno confessato. I primi due hanno commesso il furto in danno del Bramardi, ed il primo con il [illegible] quello in danno [illegible] Serale.

Tre cappellini rubati e un corteo nuziale in scompiglio

Vicenza, 29 notte.

Giorni fa a Thiene entravano nella modisteria De Lorenzi tre donne di Zugliano, Elena Ghirardello in Borgo, di 38 anni, e la cognata Caterina Pieruntoni in Borgo, di 31 anni, colla figlia Irma, di 15 anni. La Ghirardello chiedeva un cappellino da sposa, da regalare ad una sua congiunta in occasione delle prossime nozze. Ne sceglieva uno ultimo modello, lo pagava ed usciva. Ma più tardi il De Lorenzi si accorgeva che altri tre cappellini erano scomparsi.

Sabato scorso si celebrava nella chiesa di Breganze lo sposalizio della [illegible] Ghirardello, e ad attendere il corteo nuziale erano i carabinieri, che, ad un cenno del De Lorenzi, sequestravano i tre cappellini che erano portati da congiunte della Ghirardello, le quali, anzichè partecipare al banchetto nuziale, dovettero seguire i carabinieri in [illegible] di sicurezza. Si può facilmente immaginare lo scompiglio del corteo all'intervento dei carabinieri.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19)
Roma II (dalle 19 in poi)
Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 11,50: Trio Chesi — 12,35-13 e 13,40-13,50: Orch. diretta dal M.o Fiorini — 13,15-13,40: Vulcer e ballabili celebri — 14,10-14,30: Orchestre Rocca.

Ore 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: «La gratta di confetti», Italo di Rosa; musica di C. F. Gallo — 17,15: Concerto della pianista Clara Mitolfi — 17,50-18,5: Boll, pissagri e Tito Alfieri: «Curiosità chimiche astro-meteorologiche di dicembre» (lettura).

Ore 18,30: Conc. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,40: Not. interni — 20,20: On. Bruno Cocconi: «Le mete naturalistiche della pesca italiana» — 20,30: Musica varia — 21: «Augustina in bocca», 3 atti di Parys Waber e Parys (ried. di E. Liberati); direttore d'orchestra Tito Petralia — Negli intervalli: Attualità e radiocorriere — 23,10-23,55: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II

Ore 10: Musica varia — 19,15: Echi del giorno — 19,45: Quando si canta a ritmo di danza — 20: Giornale radio — 20,20: Conversazione (v. TO I) — 20,30: Concerto di musiche teatrali diretto dal M.o A. La Rosa Parodi, col concorso del soprano Magda Olivero e del tenore Paolo Civil — Nell'intervallo: Asterischi — 21,40: Pugilato di romagna: «I promessi sposi» di A. Manzoni (Lucia Mondella e l'Innominato — 22-22,30: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: «Il congedo», commedia in 3 atti di R. Simoni — 22,10: Concerto del pianista E. Rossi Vecchi — 23: Giornale radio — 23,10-23,50: Musica da ballo.

Vienna: ore 19,40: Concerto musica viennese — **Bruxelles II, 21:** Concerto orchestrale — **Lione P.T.T.:** 20: Dischi — **Nizza P.T.T.:** 20: Canto e arpa — **Parigi P.P.:** 20,40: Musica varia — **Radio Toloso:** 20,15: Musica militare — **Strasburgo:** 20,30: Concerto variato — **Berlino:** 20,10: Orchestra e pianoforte — **Bruxelles:** 20: Coro e orchestra dei cosacchi del Kuban — **Francoforte:** 20,15: «Un'allegra partita a carte», commedia musicale — **Monaco di Baviera:** 21: Orchestra sinfonica e concerto — **Stoccarda:** 20,10: Serata di danze — **Londra Regionale:** 20,30: Musica da ballo — **Belgrado:** 20: Canti corali — **Lisbona:** 20,30: Concerto variato — **Bucarest:** 20,15: Radiorchestra — **Monte Ceneri:** 20: Pezzi caratteristici.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 29. — Fra alternative di cedenza e di ripresa, il mercato non assume alcun elemento di particolare interesse. Attività di affari molto limitata e quotazioni in definitiva poco variate dalle precedenti.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Bonifica 3½	94 90	Meridionali	300 50
Id. 5 %	94 90	P. C. E.	90 —
Redim. 3½	92 75	Sade	98 50
Id. 5 %	102 475	Edison	30[illegible] —
Ronditta 5%	94 80	Unes	11 50
Id. 4 %	94 95	Savigliano	102 50
B.T.N. 1930	101 125	Nebiolo	213 —
Id. 1931	102 10	Tedeschi	125 —
Id. 1935 I	92 85	Monzeniolo	214 —
Id. 1935 II	91 95	Riva	224 —
Id. 1935	88 25	Ansaldo	57 —
Trebbia 4½	450 —	Fiat	460 50
Id. 5%	494 —	C. I. R.	252 —
S. Paolo 4%	472 —	Beni stabili	132 50
Id. 3½ %	402 75	Mira Lanza	177 50
Ferrar. 3%	290 —	Montecatini	472 —
I.M.I. 4½ %	463 —	Ad. Ambiata	91 —
Elice. 4½ %	460 50	Montecatini	172 50
Cr. Agr. 4%	411 —	Acqua Pod.	410 —
Sist. 5%	495 —	Florio	91 —
Lloyd Sab.	3 80	Vetrocoke	74 —
Mediterr.	541 —	Lane Rosa	18 10
Meridion.	918 —	Valli Lanzo	91 —
Torino Nov.	193 —	Cot. Meridi.	281 —
Navig. A. I.	214 —	Ansaldo	521 —
Unigas	16 625	Beni Stabili	208 50
Sip	20 50	Cartiera It.	140 —
Terni	971 —	Borgo	341 75
Valdarno	186 —	Fond. Rivar.	104 —
Ist. Mare	471 —	Ilcos	180 —
Sirtel	501 —	R. Ruggieri	91 —
Taleo Grat.	402 —	Gutardini	115 —
S. N. I. C.	102 50	Marelli	118 —
		S. T. E. T.	618 —

CAMBI: Parigi 64,60; Londra 94,95; Svizzera 459,50; Svezia 489,40; Polonia 360,05; New York 19, Belgio 363; Norvegia 477,05; Cecoslovacchia 56,89; Germania 763,50; Olanda 1056,50; Danimarca 423,85; Canada 19; Austria 358,17; Turchia 1519; Portogallo 86,38

MILANO, 29. — Centrale 964; Ass. Gen. 4500; Ferr. Medit. 536; Merid. 910; Costruzioni Ferr. 572; Rubattino 50,50; Chatoni 3525; Pirlet 247,50; Val d'Ossola 124; Val Tirino 165; Cirene 506,50; De Angeli 1035; Conte 320; Linif. Canap. Naz. 694; Rossari e Varzi 586; Satondi 304; Tosi 54; Cot. Merid. 285,50; Un. Manif. 564; Lanif. Ligure 650; Rossi 100; Targetti 125; Cucconi 483; Bernasconi 102; Snia 322,50; Parchetti e C. 230; Obialfilm 105; Ansaldo 52,50; Ilva 253,50; Metalli. It. 228,50; Ad. Aminta 94; Montevatini 178,25; Si. Dalmine 313; Breda 274; Ant. Bianchi 107,25; Isotta Fraschini 30,25; Fiat 459,50; Off. Reggiane 90,75; Adriat. Si. 210,75; El. Piacentina 250; Ofell 321,25; Dinamo 301; Ri. Bresciana 289; Valsir-no 185,50; Emiliana Si. 475; Terme d'Abbia 427; Cisalpina petroli, 153; Ital. ardite. 105,50; Sesa 58,50; Edison 508,50; Id. Proterzate 231; Sip 70,75; Tirso 145; El. Lombarda 512; Merid. El. 299,50; Terni 270; Un. Es. Elettr. 11,50; Tecnomasio 105; Distill. Ital. 201; Eridania 498; Raffinerie L. L. 856; Ital. Gas 19,25; Mira Lanza 179; Petroli 11,60; Aedes 98; Fond. Rec. 75; Fondi Rustici 165,50; Beni Stabili 206; Saturnia 77; Pastif. Barzoi 38; Gr. Alberghi 94; Italcementi 224,50; Pirelli R. 1350; Pirelli e C. 415; Ade 192,50; Silurificio Fiume 230; Franco Tosi 324; Savia 73; Tripl 800; Cart. Burgo 343,50; Ital. Edilizia 35,50; Stef. 885; Marelli 117; Milano Centrale 59,50.

GENOVA, 29. — Cred. Mob. 412; S. Paolo 475; 445; Ferr. Merid. 915; Mediterr. 518; Rubattino 50,75; Lloyd Sabaudo 3,60; Alta Italia 315; La Polare 4; Cot. Merid. 283; Safe 324; Montecatini 178,50; M. Aminta 96; Ilva 256; Ansaldo 53,50; Metalli. It. 258; S. Giorgio 377; Fiat 461; Un. Es. Elettrici 17,80; Sip 70,50; Terni 969; Zuccheri 14,88; Raffinerie L. L. 862; Distill. Ital. 198; Molini 474; Aedes 97; Beni Stabili 308; Safe 130; Cartiera Burgo 346.

TRIESTE, 29. — Premuda 700; Assicurazioni Generali 4815.

CONSOLIDATI, 29 novembre 1937-XVI

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Redd. 1906	74 90	74 90	74 75	74 90
Id. 5 % e.	94 50	94 50	—	—
Id. 1. m.	93 75	94 75	94 80	94 80
Red. 3,50%	72 75	72 75	72 75	72 80
Id. N. 1906	101 10	101 25	101 10	101 20

Le idee di Ratin

Suocera e nuora non andavano d'accordo, la separazione era già decisa da un pezzo, ma Ratin non ne sapeva nulla. Lo seppe il giorno in cui, tornata da scuola, trovò la sua cameretta assestata in tutta diversa maniera, con un lettino solo: il suo, dalla copertina nuova a fiori e dal coltroncino di finto raso rosso.

— E la nonna?

Sua madre, vedendo la bimba smorta come un cencio, guardarla con occhi immensi, con quell'aria dolorosamente interrogativa che ella aveva previsto, si sentì sopraffare da un'ira da un affanno che riuscì a contenere a malapena. Tentò allora di sorridere, di prendere la cosa dal lato migliore e di lusingare la figliuola con promesse di doni e propositi di vita più gaia.

— Povera nonna, qui si trova sacrificata, capisci, a dormire con te in questa stanzetta piccina, mentre dalla zia Nunziata avrà una camera grande, tutta per sè. E poi qui lavorava sempre mentre là, dalla zia hanno perfin la donna di servizio. Infine non ti basto io?... Staremo anche più allegre da sole, vedrai. La nonna è buona, ma, come tutte le persone vecchie, brontolona. Sai pure che non voleva mai che tu andassi al cinema e nemmeno che io ti arricciassi i capelli. Adesso faremo quel che vorremo, proprio come due piccole amiche e nessuno ci brontolerà. E io ti chiamerò Eleonora, che è il tuo vero nome, un bellissimo nome. Ora che mi guasi una signorina fa specie sentirti chiamare con quel nomignolo ridicolo di Ratin!

Ratin sorrise, poi rise, con un po' di stento e sua madre si rallegrava e pensava: — E' una bimba, fra qualche giorno la nonna sarà bell'e dimenticata. — Ma poi man mano che si faceva scuro, Ratin diventava triste e agitata, fino a che disse alla madre con una specie di strido lamentoso: — L'hai mandata tu via di casa!... — e scoppiò in un altissimo pianto che nulla calmava, nemmeno il vedere la madre piangere anche lei e il sentirla dire: — Hai sempre voluto più bene a lei che a me, che pure sono tua madre!

Rientrando, il padre le trovò in quello stato.

— Ha l'idea fissa che l'abbia mandata via io — disse amaramente la moglie al marito. — e tu sai che non è vero. Sai che ha voluto andar via lei, perchè non sopportava il mio carattere, come diceva, il mio disordine, e tutte quelle imperfezioni che, secondo lei, mandavano in rovina la famiglia.

— Basta — sospirò il marito passandosi una mano stanca sulla fronte — stasera andrò dalla mamma; le dirò di venire e dirò alla bimba la verità.

Ad aprirgli la porta fu la sorella Nunziata che l'accolse con un'aria di trionfo.

— Eh, qui la mamma si trova benissimo, nessun bambino fra i piedi, e servita e riverita!

La mamma era nella sua nuova camera, in piedi, a capo chino, occupata a mettere a posto i cassetti del cassettone. Rizzandosi, si asciugò in fretta gli occhi.

— Ebbene, ora sarete tranquilli senza la brontolona che vi avvelenava l'esistenza come diceva tua moglie!...

— Mia moglie... Mamma, non devi essere poi ingiusta, non puoi dire che tu sia stata lei a mandarti via.

— Avrei voluto vedere anche questa! Son venuta via di mia spontanea volontà..

— Ebbene, Ratin non ci vuol credere, non ci crederà mai se tu non vieni a dirglielo. Non mangia e non dorme e fa fare a sua madre una vita d'inferno, dacchè s'è cacciata in testa quell'idea.

L'indomani la nonna si mise una bella pelliccia fuori moda ma buonissima che la figlia Nunziata le aveva imprestata, il cappellino nuovo, i guanti di pelle e perfin un po' di cipria sul viso che la notte insonne aveva reso più piccolo, e andò, con aria apparentemente disinvolta a trovare Ratin. Sorridendo sedette al suo capezzale.

— Vedi Ratin, bisogna che ti levi certe idee dalla testa. La nonna si stancava un po' troppo ad abitare qui. Son sempre stata con te, fin da quando eri piccina piccina e, mi, certe notti passate senza dormire, a sentirti strillare, mi hanno proprio rifinita. E poi state così in alto e c'è tanto da fare in casa! Invece dalla zia Nunziata faccio la signora! L'ascensore, il calorifero, la donna di servizio, proprio una bella vita.

— Senza di me?... — fece Ratin e guardava la nonna con quei suoi occhi grandi dolorosi e confidenti, dove c'era una così commovente fede ma grandi e tanta paura di quel che si poteva soffrire per causa loro.

— Senza di te, Ratin...

La bimba scosse il capo.

— No?... Dici di no! Non ti pare che abbia ragione?

— No.

— Ma che pensi!

— Che la mamma ti abbia mandata via.

— Nemmeno per sogno! Me ne sono andata io, volontariamente: devi credermi!

— Allora...

— Ebbene?...

— Vuol dire che non mi vuoi bene.

— Che idea!

La bimba seguitava a guardare la nonna e sotto quello sguardo pure e profondo la vecchia donna si sentiva soffocare di tenerezza e di angoscia.

Aveva ragione la piccola! Non si poteva vivere lontano da lei. Che importanza avevano i cassetti in disordine, la pigrizia della nuora, la sua musoneria, i suoi nervi, le sue alzate di spalle, se quello era lo scotto che il destino le imponeva di pagare per la felicità di sentirsi vicina quella creaturina trepida e dolcissima, di veder quegli occhi raggianti di amore, di udir quella voce così tenera che arrivava fin nelle più riposte fibre del cuore?

Ella si alzò, andò di là dove la mamma, senza fiatare, stava ad ascoltare.

— Ratin ha certe idee.. E non c'è verso di levargliele dal capo. E allora, tanto vale...

— Già, tanto vale!

La suocera si levò pelliccia, cappello e guanti.

— Bisognerà avvertir Nunziata che mandi la donna a riprendere la pelliccia. E il mio letto dov'è?

— Nella stanza di ripostiglio; oh, ci fa presto a tirarlo fuori.

— Ti aiuto io.

In camera, Ratin, sentendo la mamma e la nonna trafficare nella stanza di ripostiglio tese l'orecchio e udì il rumore del letto di ferro trascinato. Pian piano allora si levò, scese dal letto e cominciò a vestirsi, con quei suoi gesti dolci, cauti e timidi, senza ridere e senza parlare, quasi temesse di provocare la sfida dei grandi mostrando l'allegrezza della sua vittoria. Sapeva già che nella vita bisogna saper vincere in silenzio.

Carola Prosperi

Dietro lo schermo

L'Istituto L.U.C.E. all'ordine del giorno - Vecchia Torino al Quadraro - La regista volante - Marasma degli studi sovietici - La più grande sala cinematografica del mondo - Povera Deanna

Con l'inizio dei lavori per la nuova sede al Quadraro, l'Istituto L.U.C.E. è all'ordine del giorno. Quattro anni or sono S. E. Paolucci de Calboli ne assumeva la presidenza; e ne assumeva soprattutto la pesante eredità d'alcuni milioni di passivo. L'Ente che era sorto per l'animosa volontà di pochi, e aveva in sè possibilità di sviluppo quasi illimitate, era giunto invece a una grigia stasi. E' gran merito di S. E. Paolucci e dei suoi collaboratori aver dato alla vetta dell'Istituto un netto colpo di timone. In sei quattro anni, dal pesante disavanzo si giunge a una eccedenza attiva di oltre sei milioni; e la nuova casa che l'Istituto si sta costruendo, tutta sorge di iniziativa e di mano sua. E' un magnifico segno di efficienza, specialmente per chi voglia considerare come la nuova sede non ha certo nessuna finzione rappresentativa, ma fornirà, con il razionale complesso dei suoi impianti, un oggi elemento e completo strumento di lavoro.

Nel 1933, due milioni e mezzo di metri di pellicola lavorata; nel 1937, quattro milioni e mezzo. Nel 1933, noleggi e vendite per lire 12.850.000; nel 1937, L. 17.170.000. Nel 1933, come bilancio patrimoniale, otto milioni e mezzo di attività e undici di eccedenza passiva; nel 1937, 29.500.000 di attività e oltre sei milioni di eccedenza attiva; e nel solo 1937, il reparto fotografico attinse 16.000 negativi e 500.000 copie. Inoltre, in questi ultimi tre anni, l'Istituto ha eccezionalmente provveduto a tutti i servizi cine-fotografici per l'A. O.; nel 1935, per conto dell'I.R.I. ha potuto assumere la gestione del circuito Pittaluga, aggiornandone gradatamente gli impianti con la azione svolta dall'E.N.I.C., e fornendo così alla cinematografia nazionale un altro importante ed efficiente appoggio; l'E.N.I.C. stesso è intervenuto per la produzione del film Condottieri; *mentre l'E.N.I.C. e il L.U.C.E., congiuntamente, partecipavano alla produzione di* Scipione l'Africano.

Sono dati e cifre imponenti, più eloquenti di qualsiasi lungo discorso.

***

La lavorazione di *Pietro Micca* volge al suo termine. Vari teatri di posa di Cinecittà sono stati in questa settimane dedicati alle riprese d'interni. La Sabatini, una giovane allieva del Centro Sperimentale, nelle vesti di Maria Bricca, è guidata un manipolo di granatieri piemontesi a irrompere in una sala del castello di Pinerolo, sorprendendovi gli spassi della guarnigione francese: in un altro teatro è stato rievocato un gran ballo al Palazzo Reale di Torino, riproducendone gli splendori, mentre in un terzo è stato ricostruito tutto un angolo della vecchia capitale piemontese. — Andreieff ha disegnato gli ambienti per gli interni d'un carnevale veneziano che vedremo in *Tarakanova*: il grande film italo-francese sarà ultimato entro dicembre. — Con un ultimo gruppo di sequenze girate nel teatro Verdi di Pisa, Carmine Gallone ha finito le riprese de *La canzone della mamma*, con Beniamino Gigli, Maria Cebotari e Peter Bosse. — Anche *L'allegro cavaliere*, con il tenore Mario, è quasi ultimato. Vi appariranno Ruby D'Almia, la nuova attrice che si è affermata ne *Il signor Max*, e Vandina Guglielmi, una interprete in erba, figlia di Polidor, popolare attor comico del nostro film muto. — Mario Camerini, che sta girando a Berlino la versione tedesca di *Mia non è una cosa seria* con il titolo «Il mio più bel giorno», dirigerà subito dopo, a Roma, un film dell'Italia in due versioni. Fra gli interpreti è già stato scritturato Hans Moser. — All'«Academy Cinema» di Londra è stato presentato venerdì, con caldissimo successo, *Signadone bianco*: il primo film che si proietti a Londra nella versione italiana.

I DE FILIPPO IN «SONO STATO IO»

***

Il cinema francese è in progresso; ma è cinema francese, o cinema anglo-ceco-russo-polacco-tedesco - ungherese-americano-francese? Con il grido d'allarme U.R.S.S. un critico parigino malinconicamente constata: «Se si prendono in uno dei nostri studi si odono parlare tutte le lingue, eccetto la nostra». Io potrei non lamentarmi di tutto ciò se almeno non esistessero tecnici e artisti francesi che non ricevano a ottenere un contratto, e lentamente si avviano alla fame unicamente perchè tutti gli incarichi sono accaparrati da quei signori. Questi, poi, devono sentire, diciamo così, una specie d'imbarazzo in ciò che stanno facendo: non per nulla, quando i fiori nostri, per sì astrusi, appaiono sullo schermo nelle dicitture preliminari del film, vi sono tutti commossi con decisione gridentemente francesizzanti. Per un film che è altamente in invenzione, di vasti collaboratori principali, ben quattordici sono russi. U.R.S.S.!». Meno male che cominciano ad accorgersene; mentre in Inghilterra è allo studio un provvedimento che limiterà a uno solo per film il numero dei collaboratori non inglesi. E Dio salvi quell'uno.

***

La gioventù tedesca il sabato non assiste a molti spettacoli cinematografici: la scuola, i servizi e lo sport ne la distraggono. Allo scopo di permetterle la visione dell'intero documentario riproducente la visita del Duce in Germania, tale documentario sarà presentato in particolari proiezioni a ciò riservate. La provincia di Essen è stata la prima a iniziare tali spettacoli, seguiti da uno schietto entusiasmo: ora l'iniziativa si sta estendendo a tutte le altre provincie tedesche, destandovi altrettanto calorose accoglienze.

***

E' tornata dal centro dell'Africa la signora Johnson, Osa Johnson, dopo aver ultimato le riprese per il suo nuovo film Stanley and Livingstone. *E' la vedova di Martin Johnson, il cineasta volante, che aveva accompagnato Jack London in un suo periplo attorno al mondo, riportandone un ampio giornale di bordo cinematografico, accolto ai suoi tempi da un vivo successo. Subito dopo, cominciano i grandi viaggi con la moglietta, Miniela, Ceylan, Borneo, Africa. Si devono ai Johnson i film* Babuna, Congorilla, e Borneo. *Ormai prediligeva l'aeroplano fra tutti i mezzi di trasporto; al ritorno dalla spedizione a Borneo, il suo apparecchio si capovolgeva in un brusco atterraggio, e il Johnson vi trovava la morte. La vedova, con un'energia davvero eccezionale, riprese per le predilette imprese; e ora ha trascorso alcuni mesi nel centro dell'Africa. Capo di produzione, capo dei servizi logistici, capo-operatore, regista d'indigeni e di fiere, dopo quattro mesi di stenti e di fatiche semplicemente enormi, costretta ai laboratori di proiezione e di montaggio, già scritta, e non prima che al suo prossimo film. Mille di questi giorni, cara signora.*

***

Giungono ogni tanto lugubri rintocchi dal cinema sovietico. Sempre si è no a un terzo. Tacciono i tre grandi registi che ai beati tempi dettero al film russo le sue opere più significative; un marasma irretisce ogni energia, soffoca le nuove che potrebbero rivelarsi. Unge d'una tragica incertezza il domani. In questo marasma, registi e tecnici, abituatisi a un ritmo di lavoro lentissimo (anche un anno impiegato a preparare una sceneggiatura, sei-sette mesi per girare un film) si perdono; qualche tempo fa le stesse *Izvestija* ebbero a denunciare, tra l'altro, lo scandalo del cosiddetto «cinema dei poveri», dove il direttore, un certo Deusi, era riuscito a sperperare centinaia di migliaia di rubli, non producendo quasi nulla, e passando di firma in firma di contratti di produzione, uno più vantaggioso dell'altro, e tutti stipulati con... se stesso. Ma il segno più evidente di tale situazione, la prova del nove più indiscutibile, si ha seguendo le accoglienze della stampa francese alle apparizioni dei nuovi film russi. Sempre più esigui di numero, per un non breve periodo furono accolti con melate riserve, con rievocazioni dei beati tempi; poi trapelò un disappunto sempre più vivace; ora ottengono poche righe, e tutt'altro che favorevoli. *Tu quoque.*

***

MAXIME. — *Un romanzo di P. O. Gilbert darà vita al nuovo film di Pabst.* Il dramma di Edinghi, *una ricenda drammatica avventurosa che si svolge nel torbido ambiente della città cinese. Ruth Chatterton, Fredmy e Jouvet saranno fra gli interpreti. — La «Artisti Associati» sarà definitivamente e completamente controllata dal biscotto Goldwyn-Korda, dopo lunghi e laboriosi negoziati condotti anche dal banchiere Ginnini. Quattro milioni e mezzo di dollari pare che siano passati sul tappeto. — Il Partito Nazionalsocialista organizzerà nel corrente inverno una serie di proiezioni alla «Deutschlandhalle», il gigantesco palazzo dello sport a Berlino. Venticinque spettatori, certo la più grande sala cinematografica che sia mai esistita. — I migliori elementi della ottima, solidissima cinematografia documentaria tedesca saranno raggruppati in un nuovo forte organismo che aiuterà alla produzione esclusiva dei documentari: si è deciso Deutsche Kulturfilmgesellschaft», creatura in questi giorni con la direzione di Giovanni Eckardt. — Gli esercenti svizzeri non vidono. Delle 352 sale attualmente esistenti nella Confederazione, con un totale di complessivi 133.000 posti, il 46 per cento è in perdita. Il 38 contribuisce entrate ed uscite, e soltanto il 26 può registrare piccoli utili; e dal 1933 a oggi gli incassi si sono quasi dimezzati. — Non si trova un regista per Deanna Durbin, la stellina di Tre ragazze in gamba. Dopo il successo di questo suo primo film, occorrerebbe altrettanto calcolare lo stesso il secondo. Otto uomini e una ragazza, dove la piccola Deanna è la beneficiatrice di un'intera orchestra di «cento primari professori»; ora, per il terzo, Pazza per la musica, Henry Koster si è rifiutato di continuare a dirigere Deanna; e vi si rifiuta perchè non gli piace di essere considerato soltanto «l'uomo che dirige Deanna». Ma la piccola piacerebbe a Jarfil una cantatina? O almeno un sorrisetto?

m. g.

MADY RAHL, NUOVA RECLUTA DELL'UFA

BOB TAYLOR E' ARRIVATO A STOCCOLMA atteso da migliaia di ammiratrici che la polizia ha faticato a tener lontane dal divo.

La denatalità in Inghilterra

Andando avanti di questo passo fra 50 anni la popolazione sarà ridotta alla metà

Londra, 29 notte.

Oggi, la Camera dei Comuni si è occupata del problema della denatalità, una delle più gravi questioni che possano affliggere qualunque paese, e più di ogni altro un paese come l'Inghilterra che ha bisogno per restare unito l'Impero di avere un nucleo forte e giovane nucleo metropolitano. Per essere più esatti, i deputati si sono occupati non tanto dei mezzi e modi con i quali si può combattere la riduzione delle nascite, ma hanno discusso e ridiscusso se e come convenga studiare tale fenomeno.

Senza entrare in particolari di statistica metodologica, è noto che, per studiare certi fenomeni, questa scienza ha bisogno di raccogliere dei dati: principali fra questi, nel campo demografico, sono l'età media della popolazione, l'età degli sposi al momento del matrimonio, l'età della madre al primo parto, la frequenza e l'infrequenza dei figli, la durata media dei matrimoni, eccetera.

Tutti questi dati, elaborati secondo le regole statistiche, danno degli indici sui quali fondare le previsioni. Orbene in Inghilterra non c'è una legge che permetta allo Stato di raccogliere tali dati: ci si ha alute sempre, o ci sono tuttora delle resistenze tanto tradizionalistiche quanto ciechc contro tale lavoro di raccolta. Si sottolineò, ad esempio, che la raccolta di tali dati costituisce una profanazione dell'intimità familiare, una intromissione dello Stato in affari che riguardano gli individui, una palese violazione del famoso testo «my home is my castle» — la mia casa è come il mio maniero — frase cara a tutti gli inglesi, che allevati col «bilieron» della superiorità, sono persuasi di essere dei fondatori anche quando sono costretti a fare la coda per tirare il sussidio di disoccupazione.

Ma mentre il Parlamento discute, gli esperti preceduto che, continuando gli attuali tassi di mortalità e di natalità, la popolazione dell'Inghilterra e del Galles sarà, prima della fine di questo secolo, ridotta a metà di quella attuale. Fra sette anni, la popolazione avrà un'età media così alta che l'accrescimento naturale (nati meno morti) sarà negativo; ci sarà, cioè, un decrescimento naturale: i morti saranno più che i nati, decrescimento in nessun caso rimediabile fino a che la popolazione non sarà ringiovanita o, per dirla in termini statistici, fino a che l'età media non sarà abbassata. Non c'è dubbio che, nelle sfere più responsabili, si comprende pertettamente quanto grave sia il fenomeno e si cerca di rimediare. Ma sembra che nessun rimedio possa essere adottato presto ed efficacemente.

Baldi dire che il Ministro della Salute pubblica sir Kingsley Wood ha dovuto oggi, per rassicurare qualche membro del Parlamento, garantire che il passaggio della legge autorizzante i rilievi statistici sulla popolazione, non contrasterà al governo poteri — nientemeno! — dittatoriali. Ma subito dopo doveva aggiungere che la situazione è ora questa, che le nascite attuali sono oggi metà di quelle che erano nel 1871.

E' morta a Parigi

Susanna Deutsch de La Meurthe

Parigi, 29 notte.

Stamattina all'alba è morta la signora Susanna Deutsch de la Meurthe, figlia di Enrico de la Meurthe, che fu non soltanto un mecenate ma un precursore previdente della navigazione aerea. Fu lui che, nel 1899, creò il premio di centomila franchi per dirigibili, vinto da Santos Dumont partito da Saint Cloud per tornarvi dopo aver girato attorno alla Torre Eiffel; nel 1904 fu pure lui a fondare con Ernesto Archdéa, il premio di 50.000 franchi per il primo chilometro in circuito chiuso compiuto in aeroplano. Quel premio fu vinto da Enrico Farman.

Quando, nel 1913, Enrico de la Meurthe divenne presidente dell'Aero Club di Francia, la signorina Susanna de la Meurthe cominciò ad occuparsi del più pesante dell'arta. Seguendo le tracce del genitore morto nel 1910, la signorina Susanna de la Meurthe dotò di premi cospicui varie prove. Fra cui principale, la celebre Coppa di velocità Deutsch de la Meurthe, che fu la prima volta vinta a Etampes e che doveva essere disputata una seconda volta l'anno prossimo.

Il flagello dell'afta

sul giardino zoologico di Berna

Ginevra, 29 notte.

Mentre in quasi tutta la Svizzera il flagello dell'afta epizootica sembra fortunatamente in regresso, la terribile malattia è scoppiata invece tra gli animali del giardino zoologico di Berna che ha dovuto essere chiuso d'urgenza. Si ricorderà che già alcune settimane or sono dei casi di contagio si erano verificati nel giardino zoologico di Basilea dove si sono dovuti abbattere sedici animali tra cui alcuni rarissimi esemplari di bisonti europei.

VARIA LETTERATURA

Arturo Marpicati: *Quando fa sereno*
Filippo Burzio: *Uomini, paesi, idee*

Aprite a caso il nuovo volume di Arturo Marpicati: *Quando fa sereno (Mondadori Ed.)*, qua, là, non importa; ovunque avrete la stessa impressione: una freschezza d'anima quasi ingenua, una scrittura limpida, ariosa, che restituisce le cose nella loro integra semplicità, vive e care. «Sotto i due massicci ponti levati si raccolgono donne e ragazze a lavare, a sbattere, a risciacquare i panni. Dal lento fosso alle fosche mura si eleva un'erta scarpata tutta screziata di erbacce, spine e ortiche, nido di biscie e di lucertole...». E' il ricordo antico del suo paese nativo; qui egli, ragazzo, comandava legioni di ragazzi, regolava zuffe, incitava battaglie. Il ricordo è fermo e presente: ben visibile. «Anche le biancherie e i lunghi rotoli di tela grezza distesi e brillanti sulle rive del canale, le prime tenere foglie dei gagliardi platani argentei, e falegnami e fabbri già in maniche di camicia a lavorare sulle soglie delle botteghe...» mettevano allegria; e, sparita la neve, cessate le piogge, nell'aria dolce «per tutto il paese vagava quel sentore indefinibile che fa pensare con gioia alla Pasqua». E' un paesaggio che ad abbracciarlo tutto, con lo sguardo e col sentimento, non vi costa nulla, tanto è ben disposto, chiaro, facile, senza artifici. E tutto il bozzetto è così: famigliare, confidenziale, netto. Non v'è sforzo, non rettorica: è proprio come se uno parlasse — ma con tanta cordialità, che vi par di rivivere un vostro ricordo personale. Che Marpicati descriva e illustri il suo paese, le sue vita di ragazzo, o dei luoghi adriatici, o terre africane, che narri storie di guerra, o evochi uomini insigni nella storia, Benvenuto Cellini, il Petrarca, o figurine umili e spiritose, come l'indimenticabile zio Mose, sempre egli sarà così schietto, aperto, diretto nell'espressione, e senza maniere, e senza civetterie. «Il roseo giorno si dibatte nel morire; ma a poco a poco è ingoiato laggiù nella strozza di Sàrnico. Le montagne sono state trascritte improvvisamente a inchiostro nerissimo contro la nitida curva famina del cielo; e sulle flessuose linee dei crinali file di alberi, ritagliati da manine innocenti, dentellano sottilmente l'orizzonte». Anche qui, ove quella trascrizione in nero delle montagne potrebbe dare nel prezioso e nel ricercato, anche qui sentite che l'immagine è invece spontanea, nessa giù naturalmente, come si è presentata allo scrittore in un felice momento di sensibilità e di poesia, con una specie di candore, che quelle «manine innocenti» riconfermano con tanta grazia e bontà.

Perciò il sentimento che, prima e sopra tutto, ispira un libro come questo, è la simpatia; simpatia dell'autore per gli uomini e le cose, ottimismo virile, allegro, espansivo, e simpatia vostra per chi così semplicemente, senza apparecchio, senza scaltrezze, vi offre il fiore del cuore e dell'ingegno. La semplicità di Marpicati è un atto di fede e di bontà; ma è poi anche testimonianza di sicuro dominio dell'arte, nutrito di studi, ripensato sugli antichi, un dominio che si è fatto leggiadro e lieto. Nel volume sono adunati ricordi di ore di serenità e raccoglimento; e il Marpicati stesso ne dice assai bene l'indole in una breve prefazione, illuminando con la motivazione psicologica la qualità della scrittura, con il riferimento sentimentale i modi stilistici. «In tali parentesi di raccoglimento anch'io riguadagno l'equilibrio e la salute dell'anima, sopra tutto perchè riacquisto umiltà di fronte alla fugacissima vita...». Umile e nuovo, egli dice, innanzi a stagioni, ricordi, luoghi, cuore fervido di cuore e con l'occhio limpido. «Il libro è nato da questo desiderio di semplicità e di misura...». Ed è un piacere vivace e agevole farsi accompagnare dallo scrittore in quei suoi luoghi — fisici e morali — di pace, di memorie liari o malinconiche, di sogni e di fantasie. Paesaggi e uomini: *Lo stagno bruciato, Le cotone di Pasqua, I «cavallieri» di Maggio, Tre siepi, alberi e luna, Vendemmia nella Sassaia*... E quando poi il tono intimistico, naturalmente si alza a visioni più intense di vita, *Avia di Subiaco*, o più dolorose o pensose: la bellissima e già nota *Epifania di sole, Capoxaldo del Cristo d'oro, La collina desolata, Orologio ad acqua*, allora la virile fraternità dei Marpicati, quel suo accendersi per tutto ciò che è bello, civico, ideale, quel suo ardente e chiaro sentire, il vengono incontro con persuasione anche più viva, e ci inducono ai grandi pensieri, alle nobili fantasie, ci invitano, non davvero serena sollecitudine, a meditare e sognare.

***

Con lieto fervore Filippo Burzio va moltiplicando la curiosa esemplificazione della dottrina del demiurgo. I lettori della *Stampa* ne conoscono assai bene la varia ricchezza, così ingenuamente scaltra, così istintiva e inventiva. Non v'è argomento di storia e di cultura, stato d'animo, esperienza sociale e morale, ch'egli non sappia confrontare e saggiare all'allegro fuoco della sua ideologia, e, sopra tutto, della sua appassionata chiaroveggenza. Non si potrebbe certo dire di lui ch'egli scriva per scrivere, per far della letteratura: una convinzione animosa e generosa lo tiene sempre, e strettamente, legato alla vita, e non v'è cosa ch'egli dimostri o discorra, non v'è cosa di cui fantastichi, che non sia integralmente sincera, sentita, presente in lui. Scrittore originale, caratteristico, forse uno dei suoi tratti più evidenti è proprio quello di offrirsi tal quale, scoperto, senza artifici, a fiore della pagina. Per ciò Burzio ideologo lo si può magari discutere, ma, scrittore, non lo si può non amare. V'è in lui tanta persona festevolezza, tanta bravura, così ingenuamente scaltra, così istintiva e inventiva. Non v'è argomento di storia e di cultura, stato d'animo, esperienza sociale e morale, ch'egli non sappia confrontare e saggiare all'allegro fuoco della sua ideologia, e, sopra tutto, della sua appassionata chiaroveggenza. Non si potrebbe certo dire di lui ch'egli scriva per scrivere, per far della letteratura: una convinzione animosa e generosa lo tiene sempre, e strettamente, legato alla vita, e non v'è cosa ch'egli dimostri o discorra, non v'è cosa di cui fantastichi, che non sia integralmente sincera, sentita, presente in lui. Scrittore originale, caratteristico, forse uno dei suoi tratti più evidenti è proprio quello di offrirsi tal quale, scoperto, senza artifici, a fiore della pagina. Per ciò Burzio ideologo lo si può magari discutere, ma, scrittore, non lo si può non amare. V'è in lui tanta persona festevolezza

CRONACA CITTADINA

LE FERROVIE

Necessità di potenziare la stazione di Porta Susa

L'anomalia che più colpisce nel-l'esame del sistema ferroviario di Torino, è il giro vizioso che sono costretti a compiere i treni provenienti dalla linea di Milano per raggiungere la stazione centrale di Porta Nuova. Se non fosse in considerazione del collegamento di tale linea con quelle di Genova e di Modane lungo le curve segnate rispettivamente dai corsi Marsiglia e Rapallo, e dal corso Lione — punto di innesto il corso Castelfidardo al di là delle officine del materiale rotabile che lo fiancheggiano — verrebbe voglia di pensare che la linea di Milano potrebbe arrestarsi alla stazione di Porta Susa. Sarebbe così evitato il largo uncino corso Castelfidardo - corso Marsiglia - zona di via Nizza fino al corso Vittorio. Sei chilometri, mentre le due stazioni, sulla superficie di corso Vittorio e di corso Inghilterra, ne distano meno di tre.

Ma il sistema non è modificabile, nè ad alcuno può venire in mente di menomare lo scalo principale per potenziare ai danni di questo lo scalo minore. Un potenziamento di Porta Susa in armonia con le innovazioni di cui, come abbiamo visto, si intende dotare Porta Nuova, appare invece di vivissimo interesse per entrambi gli scali. Perchè con tutte le giustificate preferenze che si possano avere per la stazione principale, non è possibile negare che Porta Susa assolva un compito specifico, che è di tipica stazione per Milano. Con le stesse caratteristiche ne assolve un altro per Aosta e il Canavese. Dion. soltanto Porta Susa è rimasta al rango di stazione di quarto o quint'ordine.

Più felicemente situata di Porta Nuova, che sperge col fabbricato su un corso in quel punto congestionato dal traffico, essa ha davanti a sè un vasto piazzale di sosta e di manovra che le consente ogni possibilità di movimento. Eppure guardatene l'edificio. Grazioso, non c'è che dire, ma pezzente: edificio da stazione di piccola città di provincia. Di fianco un capannone basso, sufficientemente indecoroso, serve di sede al ristorante. All'interno, angustia di spazio: ancora aria di provincia. Al fianco opposto un casalone diroccato che poggia su due rampe di sghimbescio e sembra avere con la semplificazione nella scalinonata del traffico un fatto personale permanente. Questa la seconda stazione di Torino, non meno felicemente ubicata anche rispetto alle strade di accesso, che sono la spaziosissima e importantissima via Cernaia e il corso San Martino.

Un problema fondamentale si impone sempre per Porta Susa, ed è la prosecuzione dell'abbassamento del piano delle rotaie da corso Vittorio alla stazione merci di Valdocco. E' assurdo che i treni arrivati da Porta Nuova si mantengano in trincea sino all'inizio di corso Inghilterra, dopo aver annullato l'inconcepibile passaggio a livello di corso Vittorio, e rientrino alla superficie nel raggio della stazione di Porta Susa, per ridiscendere dall'altra parte di piazza Statuto verso corso Regina Margherita. Questa superattiva scissura d'unico può e deve essere eliminata. Se chiudere l'abbassamento della stazione di Porta Nuova fino al punto di soluzione della linea in trincea, fuori della zona dei cavalcavia, nelle condizioni odierne equivarrebbe a volere la luna nel pozzo, diversa per la sua estensione del piano da abbassare, è la situazione per Porta Susa.

Qui — ripetiamo — il problema può essere risolto. Abbiamo soggiunto che deve esserlo. E le ragioni attingono alla linfa vitale dello sviluppo cittadino. Una grande città in continua ascesa, non può eternamente vivere con una sola stazione ferroviaria degna di tal nome. Viene il momento che è necessario sdoppiare, creare condizioni sussidiarie di traffico e di vita. Porta Susa ai margini di una vasta area resa libera da recenti demolizioni e che potrebbe forse essere sfruttata a suo profitto, ha tutti i requisiti per divenire la stazione moderna capace di sollevare con una maggiore attribuzione di funzioni, il crescente movimento della stazione principale. La sua radicale trasformazione concepita in rapporto alla modifica del piano delle rotaie, eliminerà anche l'inconveniente dei cavalcavia, conducendo alla soppressione delle due rampe, e ad una conseguente più estetica sistemazione di piazza San Martino.

Il problema merita di essere affrontato.

f. o.

Manifestazioni a Foglizzo

presenziate da Gazzotti

Con fattone accoglienze ieri Foglizzo ha accolto il Segretario Federale Piero Gazzotti che si è recato a presiedere il rapporto del Fascio ed a compiere alcune interessanti visite. Il Gerarca è stato ricevuto dagli ispettori Thaon di Revel e Punto, dal podestà Barbero, dalla signorina Terzano, dal camerata Querio e da altre personalità. Prima del rapporto il Federale ha visitato lo stabilimento industriale Jutificio Vercellese e si è soffermato a conversare con maestranza informandosi delle condizioni di lavoro. Salendo all'antico castello, ove oggi ha sede il Municipio, il Gerarca ha passato in rassegna le formazioni fasciste e la popolazione che, disposte lungo tutto il percorso, lo ha calorosamente applaudito. Quindi il Federale si è soffermato nella sede del Fascio Femminile ad osservare la bella mostra delle Massaie Rurali mentre la popolazione si ammassava nel vasto cortile del castello ove ha avuto luogo il rapporto. Il podestà ha rivolto un vibrante saluto al Federale ed il camerata Querio segretario del Fascio ha letto una dettagliata relazione esponendo i punti principali dell'attività svolta e delle realizzazioni conseguite. Mentre la folla attentamente ascoltava, Piero Gazzotti ha poi parlato suscitando fervide ondate di entusiasmo. La rinnovata potenza dell'Italia imperiale è stata esaltata dal Federale che ha elevato un inno di appassionato devoto amore al Duce: la folla lo ha vivamente applaudito. Dopo la consegna dei diplomi ai vincitori del concorso zootecnico, Piero Gazzotti ha visitato la sede dell'Istituto filosofico salesiano ove è stato accolto dal direttore Colombaro e da altri dirigenti. Mentre i giovani seminaristi applaudivano con entusiasmo festoso il Federale ha visitato la parte dell'Istituto recentemente costruita e la bella Cappella. La popolazione ha poi salutato con affettuose manifestazioni il Gerarca quando egli ha lasciato il paese.

Convegno di maestre

presieduto dal Federale

Si è svolto ieri nella Palestra di Casa Littoria una riunione delle maestre assistenti nominate per la refezione scolastica e per i doposcuola. Alle numerose insegnanti convenute il Federale ha brevemente parlato sui particolari loro doveri e sulla « missione » che il Regime loro affida nel settore fondamentale dell'assistenza morale, più che materiale, ai bimbi delle scuole. Successivamente il delegato all'Assistenza scolastica, professor Dal Piaz, ha dato alle maestre istruzioni sull'attività da svolgere. Come è noto, tra qualche giorno, oltre a tutte le altre opere assistenziali, si inizieranno in tutte le scuole della nostra città le refezioni scolastiche, dalle quali beneficiano migliaia bimbi.

Il Cardinale Arcivescovo visita la Mostra della Meccanica che si chiuderà questa sera. *(Foto Ghersione).*

Simpatico gesto del Federale

per un reduce dalla Spagna

Ci è stato segnalato un nobile, simpatico gesto del Federale Piero Gazzotti, nei riguardi di un giovanotto di ventiquattr'anni, reduce dalla Spagna, il camerata Carlo Dughera, che, pervenuto da una commossa gratitudine, è venuto ieri appositamente a raccontarcelo. Ieri mattina, mentre si trovava in Casa Littoria, dove svolge pratiche per trovare una occupazione, un ignoto gli rubava la bicicletta che aveva lasciato in istrada. La brutta sorpresa provocava nel derubato un forte abbattimento che non sfuggiva al Federale, uscente in quel punto da Casa Littoria. Saputo del furto dal Dughera stesso, e ben comprendendone il presente imbarazzo, il Gerarca dava immediatamente ordine che fosse versata al giovanotto la somma necessaria all'acquisto di una nuova bicicletta, e, in più, gli venisse elargita una somma sovvenzione. L'ordine veniva subito eseguito, mentre il Dughera esprimeva a Piero Gazzotti, con quella semplicità che ogni giù del discorso, la sua grande riconoscenza.

Il dodicesimo bimbo

di una famiglia operaia

La casa del camerata Francesco Graffida di 45 anni, capo nucleo del Gruppo Rinaldo Bianchi, abitante in via Aquila 50, è stata allietata ieri mattina dalla nascita del dodicesimo figlio al quale sono stati imposti i nomi di Benedetto e Luigi. Dei figli otto sono viventi e la maggiore, anch'essa operaia, conta 18 anni. La madre e il neonato godono ottima salute. Il Federale informato del lieto evento ha inviato al camerata Graffida il suo vivo compiacimento e i suoi auguri.

La Mostra del Barocco

aperta fino a domenica

Come fu già annunziato, rammentiamo che la Mostra del Barocco Piemontese rimarrà aperta per un'ultima proroga, in tutte le sale di Palazzo Carignano, Palazzo Madama e Reale Palazzina di Stupinigi, fino a domenica 5 dicembre.

I GUAI DELLA CELEBRITA'

Dai labirinti della grotta al raggiro del truffatore...

Sempre la celebrità al paca. La famiglia Vai, che la deve al terribile cicloncino del luglio scorso dalla grotta di Ilio Martino di Cetosole, nella quale, come il lettore ben ricorderà, ci smarrì e vagò tre giorni e tre notti in capo ai quali, dopo drammatiche ricerche, fu ritrovata e soccorsa, è passata sotto la legge comune. Capo capitato, il commerciante Oreste Vai, l'anni 55, fratello di Felice, lo smarrito di Cetosole, il 10 scorso novembre riceveva la visita di uno sconosciuto che gli consegnò, dicendogli incuriosito, una lettera del fratello e della sua famiglia, tutta spiritata a cristallo in occasione del sensazionale ritrovamento. Il Vai prese l'oggetto incerto, e lo scrutò da se in modo, ma per tornare meschino dopo, pregando una grande urgenza di parlare al fratello Felice. Poichè questi abitava lontano, egli chiese in prestito all'Oreste la sua bicicletta, assicurandogli che, fatta la commissione, gliela avrebbe subito riportata. Il Vai si basò perfettamente e impiegò il veicolo, ma ohe! non ne ebbe più notizie.

L'autore del colpo truffaldino è stato identificato per il pregiudicato Raul Ferrero fu Luigi, ferroviere. E risultato che la fotografia, con la quale era riuscito a guadagnarsi la fiducia della sua vittima, l'aveva scelta dal Bel fratello, al quale si era presentato per raffigurarsi delle compiute perizie, e chiedergli un documento fotografico da mostrare ai cittadini di Cetosole, ansiosamente ansiosi di tramandare ai posteri il ricordo della storica lotta.

Del Ferrero, reo di truffa, è pure comparso ieri davanti al Pretore Cerri, per rispondere di furto aggravato, il percettore Guido Zago, presso il quale è stata ritrovata la bicicletta, sottrattagli dal Rocchi per 75 lire. Il Pretore ha condannato il primo a 10 mesi e 15 giorni di reclusione, mentre alla multa di 1050 lire, ha assolto lo Zago per insufficienza di prove.

Il figlio conteso tra madre e padre

L'operaia Pierina Parbelle, rimasta vedova in giovanissima età, e dedicatasi anni al affetto a curare un compagno, che trova nella persona di un suo cognato — Umilio Scelzo — col quale convive a pieno titolo. Secondo egli pensava la maggior parte della sua pedestre in una somma vibrazione attuata al centro della nostra città: le Nuove. La donna corre sempre di compagno di La lontananza forzata.

Ora avvedute che dodici anni or sono, mentre il Candido Scelzo espiava un lungo periodo di detenzione a cui era stato condannato dal nostro Tribunale, la donna si innamorava del venditore ambulante Giuseppe Varnel, anche egli dal passato movimentato, che da questa unione numeroso un bimbo — è sul tu tuttavia il nome di Fabio — che fu denunciato allo stato civile quale figlio del Varnel e di N. N. Il neonato fu affidato alle cure di una famiglia di dintorni della nostra città fino a che, sei anni or sono, il Varnel ritirò presso di sè il bambino e lo allevò con tutte le cure che le sue condizioni gli permettevano.

L'affetto materno, rimasto sopito per un lungo periodo di tempo, si risvegliò ad un tratto in donna pretese dal Varnel che il bambino le venisse consegnato affinchè — diceva — era il suo. Ma il Varnel oppose un rifiuto energico quanto reciso. Allora la donna ricorse a perseguitare il Varnel con continue scenate.

Quando, poi, nel 1935, il Varnel sposava una donna di incensurata moralità, i sentimenti di astio e di rancore della Parbelle maggiormente si accentuarono.

All'atto del matrimonio il Varnel, su invito del succitato celebrante, lo riconosceva il figlio avuto dalla Parbelle e dichiarava, così, che il Fabio era figlio suo e della sua — da quel momento — legittima consorte. Questa dichiarazione — come risulta dalla nostra copiosissima del fatto — era contraria al vero: e questo ha appunto messo in rilievo la Parbelle durante il giudizio civile iniziato davanti al nostro Tribunale per ottenere la consegna del Varnel di quello che ella afferma essere suo figlio.

Cadavere di donna rinvenuto nel Po

Alcuni passanti notavano ieri mattina, verso le ore 11, nelle acque del Po, nei pressi della Madonna del Pilone, il cadavere d'una donna. Interessavano fosto del fatto la 7ª sezione Ettore Muratori, che richiedeva a sua volta l'intervento dei pompieri e degli agenti del Commissariato di P. S. della Madonna Borgo Po. I vigili del fuoco provvedevano a ritirare dalle acque la salma, che, previe le formalità di legge, veniva trasportata agli Istituti Universitari del Valentino.

Un'auto in un fosso in piazza Nizza

L'intervento dei pompieri

Ieri sera, poco dopo le 21, l'auto 42231-TO, pilotata dallo studente Giuseppe Grassi fu Bartolomeo, abitante in corso G. Ferraris 146, è andata a finire in piazza Nizza dentro una fossa scavata tra le rotaie dei tram. E' occorso l'intervento di una squadra di pompieri della Caserma del Lingotto per liberare la macchina dalla difficile posizione e rimetterla in circolazione trionfante. Nessun danno alle persone. L'automobile ha avuto l'avantreno sfasciato.

Bollettino demografico

29 novembre 1937-XVI

Nati vivi	23
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
Morti	40
Matrimoni trascritti	1

Dal 22 al 28 nov. 1937-XVI

Nati vivi	183
Nati vivi e morti prima della denuncia	6
Nati morti	5
Morti	154
Matrimoni trascritti	70

Riunione di dirigenti sindacali

dei lavoratori dell'agricoltura

Sotto la presidenza dell'on. Aldo Lusignoli, è stata tenuta nella nostra città la riunione dei dirigenti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori del Piemonte e della Liguria. Sono stati discussi tutti i problemi interessanti l'organizzazione sindacale e la situazione contrattuale di ogni provincia. Particolarmente esaminati i problemi della assistenza, e principalmente gli assegni familiari e le mutualità malattie.

Infine il convegno ha discusso i problemi della autarchia economica dei prodotti agricoli, in riferimento principalmente alle funzioni demandate al lavoro agricolo e alle possibilità produttive delle singole province del Piemonte e della Liguria.

Condoglianze di Principi

per la morte del generale Becchio

Alla famiglia del compianto generale di Divisione Becchio, i Principi della Casa Ducale d'Aosta presso la quale da ben 17 anni svolgeva le funzioni di segretario amministrativo, hanno inviato telegrammi con commosse espressioni di condoglianza. Hanno telegrafato le LL. AA. RR. il Principe Amedeo di Savoia duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia; il Conte di Torino; Almone di Savoia-Aosta; la Principessa Elena d'Aosta e la Duchessa Anna d'Aosta.

Nei Fasci Femminili

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ha presieduto il rapporto del Fascio femminile di Chieri e quello dei Fasci femminili della IX Zona. Le due manifestazioni hanno dato luogo a vibranti manifestazioni. Dopo la relazione dell'ispettrice di zona, la fiduciaria ha vivamente elogiato le fasciste della zona per la intensa opera svolta. Quindi la gerarca ha visitato una interessante mostra di lavori femminili e di prodotti ortofrutticoli della zona.

Alla Pro Coltura Femminile

Ieri, Ettore Cantani ha tenuto davanti a un folto ed eletto pubblico la annunciata conversazione «I voli dell'Italia imperiale: il volo di Michelangiolo». La bella conferenza è stata calorosamente applaudita.

LA LOTTERIA DEI CACCIATORI

Il Prefetto di Torino ha autorizzato con suo Decreto che la Lotteria dei Cacciatori, che doveva essere estratta il 29 corrente, venga invece improrogabilmente estratta lunedì 7 marzo 1938-XVI ad ore 15 nella Sede della Associazione Provinciale Cacciatori

STATO CIVILE

Manganelli Giuseppe fu Ulisse, a. 55, di Cuneo Montana, trasferire, via Bonzani 23 — **Arrigotti Clotilde** v. Marchinati, a. 77, di Casale Mont., casalinga, via Nizza 31 — **Fassolli Alfonso** fu Paolo, a. 85, di Biella, rappresentante, via Nazioni Unite 3 — **Spiti Filomena** v. Ciapetti, a. 73, di Torino, agiata, via Savonarola 2 — **Solavagne Giov. Batt.** fu Francesco, a. 57, di Pinerolo, sarto, corso Regio Parco 34 — **De Luchi Luisa** v. Ratagno, a. 86, di Intemelium (Ventimiglia), casalinga, via Montebello 21 — **Costanzo Margherita** v. Pozzo, a. 75, di Biassa, casalinga, via Oropa 149 — **Conte Valfrè di Bonzo Raoul** fu Andrea, a. 65, di Vochera, pensionato, via Vanchiglia 11 — **Falanga Giovanna** di Emilio, a. 8, di Torino, via Bertemulles 22 — **Damia Giovanni** fu Giuseppe, a. 55, di Caltanissetta, via Cernaia 3 — **Ferraro Giuseppa** fu Domenico, a. 53, di Cianale Mont., agiata, strada Valletta 188 — **Corno Angiola** m. Ciustetto, a. 67, di Torino, casalinga, via Pesaro 2

GLI SPORT

IL SECONDO « ALT » NEL CAMPIONATO DI CALCIO

Il gruppo è frazionato
ma la situazione non è chiarita

A guardare la classifica, la situazione pare finalmente chiarita: c'è in testa una squadra, l'Ambrosiana, che passo di vittoria in vittoria; al secondo posto s'è piazzato, solo, il Torino, che ha un complesso forte, autunno, potrebbe; poi ecco, di rincalzo, tre unità, Genova Milan e Roma, delle quali due, le prime due, sono in crescendo di rendimento, e la terza, la Roma, ha avuto la ventura di giocare contro la Juventus in cattive condizioni; infine segue la Triestina, spinta in alto dalla sua bella lega, ed il gruppo (al posto del plotone) di squadre che sin dall'inizio si sono battute nelle prime posizioni; è chiuso dalle unità in periodo contrario: Lazio, Bologna, Juventus.

Non lo è

La situazione pare chiara, ma non lo è. Già abbiamo detto, e lo possiamo ripetere oggi a maggior ragione, che non c'è squadra che affidi veramente. Il campo avversario è, anche per le unità apparentemente più forti, un ostacolo spesso insormontabile ed i vari successi che si registrano in trasferta sono più occasionali che meritati. Con un tale stato di cose è evidente che la classifica è determinata, di domenica in domenica, dalla sola sede degli incontri. Questa volta il passo in avanti lo hanno fatto Ambrosiana, Torino, Roma, Genova e Triestina, che giocavano in casa, mentre o mal unito sono rimaste Lazio, Bologna e Juventus, impegnate in trasferta, ma con acquisti alla dodicesima giornata quando Ambrosiana, Torino, Roma e Genova si metteranno a loro volta in viaggio? Perchè non pensare che il gruppo si rifarà compatto e che chi è criticato oggi meriterà l'elogio domani, e viceversa?

Che cosa è che ci induce a tali supposizioni? Il fatto che l'Ambrosiana ha dovuto subire le tradizionali sette cadute per avere infine il sopravvento sul Liguria, undici di possibilità non che modeste; il fatto che il Torino spreca sempre e costantemente troppe occasioni; il fatto che la Roma non ha squadra, se per squadra si intende un tutto organico e ben fuso. L'affidamento maggiore lo potrebbero dare, caso mai, Genova Milan e Triestina, ma queste son squadre che, pur ammirate per le loro doti di cuore e di volontà, non possono essere senz'altro elevate al ruolo di vedette. Si è convinti che lotteranno sempre da forti, che conquisteranno belle vittorie, che si piazzeranno bene, ma si hanno troppi dubbi circa la loro possibilità conclusive. In coscienza, chi crede nella vittoria finale del Milan, del Genova, o della Triestina? Non si arrischia, pensiamo, neppure i più accesi sostenitori dei rossoblu, dei rosso-neri, degli alabardati.

E allora? Allora, vedete, trionfa l'incertezza. Potrebbe, sì, andar avanti spedita l'Ambrosiana, ma le occorrerebbe una regolarità di marcia della quale non si può, per ora, essere sicuri. Potrebbe alcuna fuori il Torino, ma bisognerebbe che disciplinasse infine il gioco e giocasse di più dal suo attacco e che salvasse la sua classifica nella doppia trasferta che l'attendeva, a Roma ed a Milano, dopo le parentesi azzurre. Potrebbe ripresentare la sua candidatura la Roma, ma solo se al completo, con quei Scopelloni, cioè, e quei Donati, che darebbero una sistemazione migliore ai reparti nei quali ora si son fatte. E la Juventus dovrebbe, in quindici giorni, risultare in sesto tutta la squadra, dal portiere al centro attacco. E la Lazio ridar vita a quella sua prima linea che da qualche tempo è formidabile solo sulla carta. E il Bologna serrar le file per non lasciarne in una sconfitta ogni qual volta metta un piede fuori di casa.

« In riparazione »

Come si vede sono più le squadre che hanno mali da guarire di quelle che possono ritenersi sodisfatte della loro forza attuale. Conseguenza di questo stato di cose è il basso livello tecnico di molti, di troppi incontri. Ad un terzo del campionato, nel periodo, cioè, che dovrebbe essere inglacabilmente il migliore, ci sono, in quasi tutte le unità, giocatori fuori forma, elementi che non rendono in proporzione dei loro mezzi, della loro classe. Ad elencarli tutti ci sarebbe da fare una lista lunga lunga, ma, per citarne qualcuno a caso, ecco i difensori ed un paio almeno di attaccanti del Bologna, ecco il « gruppo » Buscaglia, che non trova più il rettangolo della rete; ecco Michelini, in netta fase discendente così come i compagni suoi dell'attacco giallo-rosso, ecco la prima linea della Lazio ridotta alla sterilità, ed un blocco di bianco-neri, da Rava ad Amoretti, da Varglien II a Gabetto, da Bellini a De Filippis, in periodo di abbandono. Il fenomeno preoccupa per le sue proporzioni e non è facile da spiegare. Sono gli allenatori che sbagliano la preparazione dei loro uomini o sono i giocatori stessi che non sanno fare quanto occorre per essere a punto? Ci sono casi singoli dei quali « il perchè » è noto, ma ce ne sono altri che restano un mistero. Ci diceva proprio di questi giorni un « mezzinale » la cui condizione di forma non risultano soddisfacenti, ch'egli stesso si arrovella per trovare le cause del suo stato attuale. Si tratta di un ragazzo in cui vita è esemplare; un ragazzo che si allena a dovere, che si sente forte, che ha volontà. Eppure... Eppure in campo non è più quello della scorsa stagione. Se ne avvede lui, se ne accorge l'allenatore, lo constatano i dirigenti, ma tutti quanti insieme non sanno trovare un rimedio. Attendono. Dicono: « E' giovane e si riprenderà ». Nel mirino si è, a volte, fatalisti. Si pensa: « E' così. Non c'è nulla da fare ». Ma queste sono chiacchere che non risolvono nulla.

Ora c'è un intervallo e, mentre nelle gli « azzurri » saranno di scena, gli altri riposeranno. Riposo? Cosa si intende con questa parola? Vuol dire quindici giorni di libertà, scappate a casa, magari vita meno rigorosa? Noi speriamo che chi ha bisogno di lavorare lavori proprio in questo periodo. C'è, sì, da abbrigare nel frattempo un turno di Coppa Italia ma quelle sono gare che per il momento non interessano, perchè in molti confronti ci sarà ancora troppa disparità di forze, tanto che in qualche grande squadra si rischierà forse vecchie glorie e si proveranno giovani speranze. Le società non pensano, ora, alla Coppa: se mai ci penseranno in seguito, se lo aiutarà un'estrazione favorevole. Ora pensano, o dovrebbero pensare, al campionato. S'attacchi fuori il cartello « Chiuso per riparazioni » e si turino le falle. Alle riprese non dovrebbe più accadere di vedere in lotta grandi unità che di temibile non hanno più che il nome. Bisogna infine, in campionato, se non si vuol finire fra le comparse, se si vuol essere seguiti dalla folla.

Questo discorso lo intenda chi vuole, meglio, chi deve. L'amichevole arriva in un momento propizio. Bisogna saperne approfittare.

Luigi Cavallero

Per Italia-Francia A e B

L'ultimo allenamento
degli « azzurri » a Torino

Roma, 29 notte.

La convocazione degli azzurri per il duplice confronto con la Francia, verrà diramata domani dalla Segreteria della F.I.G.C. L'elenco dei convocati non presenta novità di particolare rilievo: si tratta su per giù degli stessi giuocatori che hanno partecipato al primo allenamento. Gli altri saranno convocati mercoledì a Torino, dove raggiungeranno alla volta di Parigi.

I nuotatori italiani
ai Campionati europei

Roma, 29 notte.

Il Direttorio della Federazione di nuoto, riunitosi in questi giorni a Roma, ha preso importanti decisioni in merito all'attività nazionale e internazionale da svolgersi durante la prossima stagione. E' stato innanzi tutto deciso di partecipare ai Campionati europei di nuoto che saranno luogo a Londra nella prima decade di agosto; in considerazione di questa nostra partecipazione e allo scopo di consentire una adeguata preparazione ai nuotatori che saranno prescelti, l'attività natatoria nazionale dovrà aver termine il 31 luglio. In tre successivi periodi verranno invitate in Italia squadre estere di nuotatori, di tuffatori e di palla a nuoto; queste squadre dovranno sostenere incontri in diversi centri con squadre locali rinforzate. I tre periodi sono i seguenti: 15-30 aprile; 15-30 maggio; 15-30 giugno. Il Direttorio, inoltre, ha deciso di far svolgere a Roma tutte le finali dei campionati maschili mentre Genova sarà sede delle finali dei campionati femminili di nuoto e di tuffi.

Ecco le principali date del calendario nazionale:

30 aprile, a Roma: finale Coppa Mussolini; 24 luglio, a Roma: finale Campionato italiano tuffi (massime categorie); 24 luglio, a Roma: finale Camp. ital. nuoto (massima categoria); 21 agosto, a Roma: semifinale Camp. ital. femminili nuoto e tuffi; 21 agosto, a Roma: finale Camp. nuoto e tuffi allievi e juniores; 21 agosto, a Roma: seconda prova Camp. ital. gran fondo.

Dirigenti italiani
nello sport internazionale

Roma, 29 notte.

Tra le tante statistiche e rilievi che dimostrano la sempre crescente affermazione dello sport fascista nel mondo, è interessante rilevare come anche la classe dei dirigenti sportivi si sia distinta, tanto da farsi sommamente apprezzare all'estero.

Difatti, da un esame dell'elenco dei membri italiani inclusi nelle Federazioni sportive internazionali, risulta che dai 17 italiani che facevano parte di detti organi nell'Anno XI, si è saliti a 47 alla fine dell'Anno XV. E questa una nuova e chiara dimostrazione di come il prestigio sportivo italiano abbia saputo affermarsi all'estero e quanto apprezzata sia la nuova organizzazione sportiva fascista.

Libri di Sport

GUIDO GIARDINI: « Ciclismo per tutti ». Ediz. de « La Gazzetta dello sport ». - L. 3. — L'autore, avrà a certamente ottenuto della rubrica di ciclismo del grande quotidiano sportivo milanese, ha condensato i frutti della sua lunga esperienza di ciclista e di giornalista in questo manuale tecnico-pratico di allenamento, che, per gli scopi, il contenuto e la forma intimi e semplicità, concisione e chiarezza, ha in copertina il giusto titolo di « Ciclismo per tutti ». Un po' di storia della bicicletta e del ciclismo e una breve, chiara illustrazione e trattazione di echi-turismo precedono la parte essenziale e migliore del volumetto, di 120 pagine, che è quella in cui Giardini predica consigli sul modo di allenarsi e di correre su strada e su pista. Il manuale si chiude con una rapida trattazione di ciclismo militare. Pubblicazione interessante e utile, questa, per la volgarizzazione e la diffusione di quella tecnica ciclistica i cui dettami sono troppo poco conosciuti e applicati in Italia anche da giovani praticanti il ciclismo agonistico. E non cesa l'ottimo collega può essere certo d'aver dato un valido contributo alla formazione dei futuri nostri campioni che dovranno sostenere il confronto con gli stranieri, che non mancano di libri e riviste per imparare bene il loro mestiere.

Le gare di tiro a San Remo

San Remo, 29 notte.

Si è svolta oggi la gara Operaistretti di tiro al piccione, di cui poco i risultati:

1. conte Achille de Lazzaris (Padova) con piccioni 15 su 15; 2. Mastinus (Gessinai, con 14 su 15; 3. ex aequo Venturini (Milano), Alliberti (Verona), Fabbris (Italiano Vich, con 13 su 14; 8. Coppella (Roma) con 12 su 15. 7. ex aequo, Montemerodi (Milano), Ferdinandi (Coel), Wurmel (Cremona).

Dirigenti italiani
nello sport internazionale

Roma, 29 notte.

Tra le tante statistiche e rilievi che dimostrano la sempre crescente affermazione dello sport fascista nel mondo, è interessante rilevare come anche la classe dei dirigenti sportivi si sia distinta, tanto da farsi sommamente apprezzare all'estero.

Difatti, da un esame dell'elenco dei membri italiani inclusi nelle Federazioni sportive internazionali, risulta che dai 17 italiani che facevano parte di detti organi nell'Anno XI, si è saliti a 47 alla fine dell'Anno XV. E questa una nuova e chiara dimostrazione di come il prestigio sportivo italiano abbia saputo affermarsi all'estero e quanto apprezzata sia la nuova organizzazione sportiva fascista.

Libri di Sport

GUIDO GIARDINI: « Ciclismo per tutti ». Ediz. de « La Gazzetta dello sport ». - L. 3. — L'autore, avrà a certamente ottenuto della rubrica di ciclismo del grande quotidiano sportivo milanese, ha condensato i frutti della sua lunga esperienza di ciclista e di giornalista in questo manuale tecnico-pratico di allenamento, che, per gli scopi, il contenuto e la forma intimi e semplicità, concisione e chiarezza, ha in copertina il giusto titolo di « Ciclismo per tutti ». Un po' di storia della bicicletta e del ciclismo e una breve, chiara illustrazione e trattazione di echi-turismo precedono la parte essenziale e migliore del volumetto, di 120 pagine, che è quella in cui Giardini predica consigli sul modo di allenarsi e di correre su strada e su pista. Il manuale si chiude con una rapida trattazione di ciclismo militare. Pubblicazione interessante e utile, questa, per la volgarizzazione e la diffusione di quella tecnica ciclistica i cui dettami sono troppo poco conosciuti e applicati in Italia anche da giovani praticanti il ciclismo agonistico. E non cesa l'ottimo collega può essere certo d'aver dato un valido contributo alla formazione dei futuri nostri campioni che dovranno sostenere il confronto con gli stranieri, che non mancano di libri e riviste per imparare bene il loro mestiere.

Le gare al pallone

Solaro-Bonino hanno battuto ieri, dopo una partita vivacissima, Ghersi-Tricarico per 11 a 7. Solaro, in grande forma, è stato ottimamente coadiuvato da Bonino e dai terzini Cane e Dellacasa.

Giovedì lo Sferisterio di via Napione sarà teatro di un attesa rivincita Manzo, ritornato alle competizioni, affronterà, in unione a Cappella, la forte squadra Rossi-Bonino.

Il fidanzato dice:

Cosa mi manca per esser felice?

Il pappagallo risponde: Ti manca una bella lucidata alle scarpe col Brill!

Brill

la perla dei lucidi

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli avvisi d'interesse privato per l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 16,30
Avvisi economici privato della ed in numero minimo limitato di parole ammesse.

Il prezzo di questi Annunci deve essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/17753, Torino. Esso rimane dal prodotto dal numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,20 %, col minimo di lire 0,30 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere sconosciuti ai lettori possono scrivere a fianco: « Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino » ed altra città, completata per ogni parola, lo stesso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 3,20 ogni otto giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso della spesa di recapito della corrispondenza a coloro che non possono ragionevolmente ritirare dietro richiesta della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate su assicurata, raccomandata o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,30 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI motori diesino trasformatori gruppi Diesel revisionati. Luppia, Nizza 141. 22601

CASSAFORTE 170x75x40 come nuova, Meccanotte, Nizza 142, Torino. 25777

BELLA frigorifera macelleria vende stupenda occasione. Scrivere cassetta 39 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25716

DISPONENDO macchine varie industriali avvertesi lavoro cumulo pelli. Scrivere cassetta 49 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25845

FIALLA filo speciale quattrocento, canapa, perone occasionale, ogni accessorio reggiseno. Duchesse Jolanda 25, Torino. 25666

PIOPPI rannidati, adatti cottimo, quattro giornate, eventuali. Cerato Buonalbo, Pannellieri. 24428

RIENTRANDO Africa Orientale Italiana tessuti arredamenti occorrenti con serie ed importanti ditte di valori ed alimentari. Scrivere cassetta 80 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25495

TAGLIACARTA luce 101/110 centimetri compera Rejunette, Nizza 142, Torino. 25778

VENDESI rilettore Pomini 300 HP due velocità come nuovo. Scrivere cassetta 125 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5514

VENDESI seta cilindrata freddo originale Heller alimentata 600 seminanze. Scrivere cassetta 133 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6513

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Latteria, litri 450, stracciolo ca 38.000. Donadio, Quintino 5. 25783

A. Alimentario, causa decesso, cedesi me pretese, prop. Donadio, Quintino 5. 25722

A. A. Rivendita pane panificeria, centralissima. Domasia, Garibaldi 25745

ABBIAMO affarone laiteria 300-450 litri 25.000. Garibaldi 18, Carlocci. 25712

ABBIAMO bottiglieria centrale 350 giornaliere causa decesso sopraluogo. Garibaldi 18, Carlocci. 25713

ABBIAMO rivendita pane kg. 140 - 220 occasione 26.000. Garibaldi 18, Carlocci. 25734

A. Caffè bottiglieria, coppa 450, affare convenientissimo. Donadio, Quintino 5. 25724

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere sconosciuti ai lettori possono scrivere a fianco: « Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino » ed altra città, completata per ogni parola, lo stesso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 3,20 ogni otto giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso della spesa di recapito della corrispondenza a coloro che non possono ragionevolmente ritirare dietro richiesta della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate su assicurata, raccomandata o consegnate a mano.

AMMINISTRATORE esperto capitale 800.000 cercasi costituzione socio industria farfalleria. Tessera postale 086168. 24533

ANTICIPI sulle cambiali, vaglia cambiario, mandato, fatture, volturazioni. Perito Calcoli, Garibaldi 18. 24429

API, Garibaldi 20. Arredatelefono chiamatelli. 5000 settimanali, spese minime. 14.000. 25478

API, Garibaldi 20. Centralissima cartoleria pasticceria, Kg. 4M negozio. redditizio. 25477

API, Garibaldi 20. Centralissima rivendita, abbigliamento bottiglieria, bicchieri 16.000. 25480

AVVIATISSIMA panificatoria, drogheria, alimentari cedesi in Borgo Regina Elvidgeri Buschese, Rendighieri. 25543

AVVIATISSIMA salumeria commestibili senza vendura cedesi, cambiasi con casa, Italia, Giulio 4 bis. 25688

BOTTIGLIERIA importanti borse perdolati causa salute cedo. Marro, Ospizio 5. 25601

CAUSA famiglia rimette panetteria vicinissima Torino lavorazione tre quintali, tutto pane bianco. Rivolgersi Orsolano, corso Regina Margherita 25.

CAVALLERA, lezioni continue. Latteria, 350-370 giornalieri, redditi 15.000 annue, cimentesi negoziamente.

CHIERI rivendita, panificeria, vendita superalcoolici. Rivolgersi Bianconi Fabbrica Pianoscie, Borgonuovo. 25674

CEDESI per ritiro mandato commissione sulla completa, attrezzatura. Scrivere cassetta 96 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24429

CINEMATOGRAFO rilevesi zona Mercanzia Torino. Indicare dati precisi. Scrivere cassetta 35 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25816

GIORNALI cartoleria posizione centrissima metropolitana cedesi motivi famiglia. Horia, Statuto 10. 25654

LATTERIA bollettone centralissimo 180, 350 litri giornalieri. Marro, Ospizio 5. 25690

NEGOZIO vicinia sale annessa cedesi vicino Torino. Schiarimenti Notaio, Pinerolo 10. 64210

PANETTERIA forno moderno forte quintalato rivendita pane cedo. Marro, Ospizio 5. 25642

RIVENDITA pane incasso 600 giornalieri cedesi causa trasferimento. Horia, Statuto 10. 25653

SOCIETA' industriale forte redditizia cerca capitali minimo 100.000 quota elevata cessione. Scrivere cassetta 70 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

UFFICIO commerciale primario cede, eventualmente assenta persona pratica cassa. Tessera postale 543537. 64445

50.000 commerciabili drogheria automatica cedesi motivi salute. Horia, Statuto dieci. 25653

50.000 apportanti affari rapidi, collaborazione, società. Scrivere cassetta 103 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64445

3) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMO viaggiatori provvigione dimostranti intenderi bombole. Indicare residenza zone preferite. Cortese, Partici 6, Lanzo. 25715

PUBBLICAZIONE ufficiale cerca inserzionisti produttori. Ufficio Pubblicità Polenghi, Vittorio Emanuele 66, Torino. 64349

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AIUTO contabile, nella raffineria cereali. Referenze. Scrivere cassetta 123 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25772

AZIENDA Madonna Campagna cerca signorina unde ufficio. Scrivere cassetta 69 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25857

CERCASI terminali cartellisti, dedicarsi offerta precisando età pari di occupati. Scrivere cassetta 100 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64340

CERCASI giovane istituire collocatore officina meccanica. Scrivere cassetta 94 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64420

CERCASI persona servizio unico famigliare posti occupati, pretesi, offerte dettagliate Scrivere cassetta 117 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25666

CERCASI signorina unde contabilità pratica partita doppia, indicare pretese, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 57 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25873

CORRISPONDENTE tedesco italiano perfetto referenze signorina referenze. Scrivere cassetta 56 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25675

GIOVANETTE apprendiste tessitrici 16-17 anni per importante stabilimento dettagliate referenze offerte con età studi precedenti referenze e indirizzo preciso. Scrivere cassetta 102 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64421

FABBICCHERE e aiutante panificio perfetta rivestita panettiere, cercasi. Scrivere cassetta 97 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24327

PERSONA servizio che desideri ricevere spesalmente buona stoffa, anche se non garanzia fatto servizio ma svelta ed intelligente troverebbe buon posto in distinta casa. Indirizzare cassetta 96 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25573

SIGNORINA contabile abilissima, mano d'opera, offresi assolutamente, buona retribuzione cercasi subito. Scrivere cassetta 104 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64455

STAMPACCIO. Cercasi esperto capo tecnico d'officina per imbottitura e stampaccio. Richiedesi buona conoscenza tempo lavorazione, studio, ritrovato. Non verranno considerate le offerte incomplete. Scrivere cassetta 115 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25661

STENODATTILOGRAFA provvista calcolatrice. Scrivere referenze cassetta 70 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39871

20-35 giornalieri, Cercasi quante persone, aventi ore libere, offrendo facile guadagno domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando compilare lavoro rimettere lire due. Stabilimenti Manili, Rentro. 4492

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CONTABILE attivo, pratico, capace, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 161 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25647

CONTABILE esperta praticissima, anche contributi operai tutti lavori ufficio compresebilanci mezza giornata. Scrivere cassetta 34 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64385

DIRETTORE stabilimento meccanico amministratore intendentissima piazza Italia; pratico mercatistica, contabile, patente auto, garanzia finanziaria, moltissimi giovane esperienza, scrupolosissimi referenze, eventualmente Africa. Scrivere cassetta 45 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64427

DISTINTA offresi qualunque preferibilmente signora sola, compagnia. Scrivere cassetta 201 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39867

RAGIONIERA contabile segretaria lingua pratica ottima referenze offresi. Scrivere cassetta 149 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25671

TECNICO organizzatore medio produzione officina media meccanica 200 operai offresi Torino o Provincia anche disegnatore, preventivista. Scrivere cassetta 114 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25656

18enne dattilografia lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 34 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39872

25enne pratico lavori ufficio, dattilografo offresi mattinata pratica. Pino, Bonifica 12. 37905

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola — Minimo L. 5

AIUTANTE sarta provvisorio offresi piccole visite allegria. Scrivere cassetta 225 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64122

AUTISTA attualmente collaudatore, bella presenza, offresi privato, signora ditta per autotrazi. Vidis, Cuneo 2. 64439

DISTINTISSIMO vetturinone, offresi qualunque, ovunque, anche prezzo, Villanova, Montebello 22. 39787

ELETTRICISTA cinquantacinquenne pensionato offresi impianti o manutenzione. Scrivere cassetta 96 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64422

UOMO mezza età offresi fattorino interno, pulizia uffici. Pretese minime. Marchino, via Fossata 19. 25683

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DIPLOMA di ragioniere può ottenersi rapidissimo senza frequentare scuole corrispondenti, anche se sprovvisti titoli di studio, seguendo Corsi per corrispondenza Scuola specializzata Pitagora, via Magliana 248, Roma. Corsi completi per corrispondenza d'istituto tecnico inferiore e d'Istituto tecnico commerciale. Chiedere prospettiva indicando età, studi compiuti. 6194

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

PRESSO ufficiali nobili pensione coi pasti ultima cucina. Santa Giulia 2, 2.o piano, porta destra. 64364

12) ARTIGIANATO
Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

12) COMMESTIBILI VINI, COMBUSTIBILI
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

13) SMARRIMENTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

16) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANTRITICI cremantici stimolanti ogni capo, ottenete guarigione presso Istituto Antalgo, corso Lanza 101, Torino. Informazioni, referenze a richiesta. 6418

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. Acquisto, vendo, gioie valore, brillanti compro massimo anche impegnati. Barbanera 22 (corso Giulio). 25636

A. A. A. A. Alberghi personi competenza, argento, brillanti importanti. Filo Settimio, Carlo Alberto 23. 3565

ABBISOGNANDOVI ovunque segretarie internazionali indispensabili accentuati, Informazioni, Bellezia 18, Torino. 38748

ACQUISTERETE matrimoniali signorile 2350, pranzo 2000, cucine 650, salotti, garanzia, facilitazioni. Cumino, piazza Vittorio 5. 24937

dopo cena
AURUM
LIQUORE DIGESTIVO
PESCARA
SOC. AN. DISTILLERIE DELL'ADRIATICO - PESCARA

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 151. Ristabilendomi espatrio mobili, primario stabilimento felicità, costruzione primaria, accuratissima, vastità assortimento, mobili isolati, camere complete, pezzi bizzarissimi. Garanzia. Facilitazioni pagamento. 3869

AMMOBILIAMENTI Trovi, Bolero 25, liquidasi sala pranzo, matrimoniali, studi, lampadari. 39715

ARCIOCCASIONE macchina Singer nuovissima, altra famiglia, 280. Dora, Pallamaglio 18. 64433

ARCIOCCASIONE! Reale liquidazione mobili; privato finanziamento, matrimoniali Savoiarde, Approfittate, Bellezia 7. 25490

ARREDERETE benissimamente matrimoniale, sconto, valuti apprezzando vendita propagandistica Mobilart, Massena angolo Pastrengo. 25448

ARTIGIANO fabbrico cucine inverno convertibili. Corso Giulio Cesare 59, cortile. 39980

ATTENZIONE! Bicicletta! Abbilio occasione? Rivolgetevi esclusivamente Ente Aste Liquidazioni, via Bogino 5. Grandissimo assortimento. 25642

ATTENZIONE! Bicicletta! Abbilio occasione? Rivolgetevi esclusivamente Ente Aste Liquidazioni, via Bogino 5. Grandissimo assortimento. 25642

LIBRI antichi, stampe, intera biblioteca acquistansi. Possi, via Rossi 3, Milano. 6538

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica [illegible], Sellerianza, Barocco, Rinascimento, Novecento, Liquidatore, Orbassa 27 bis. 25697

MATRIMONIALI, sala, studio Rinascimento, liquidasi reale sottocosto. Ultimi giorni. Bazzani 21. 39845

MATRIMONIALI 990, cucine 270, salotti 390, pranzo. Lagrange 29 (cortile). 39856

MOBILI ogni stile, prezzi imbattibili; cucine «malitare» accettansi rimbi; facilitazioni pagamento; consegna garantita Provinciale. Ribertano Rossi, Lungopo Dora 3. 25654

MOBILI, componibili, quadri, specchiere, cristallerie provenienza fallimentare. Liquidasi. Artisti tradizi, permesso. 64469

PIANOFORTE, occasionissima. Invitante, solidissimo grande, occasio per amatori, Veldonare 33-154. 25220

PIANOFORTI code, verticali Bechstein, Blüthner nuovissimi, occasioni eccezionali, collegi, conservatori usati. Musa, Gioia 15. 64399

PELLICCERIA Montanini Alessandria cedesi tutti vuoti Albergo Florina grandissimo assortimento, solidi prezzi assoluta concorrenza concorrenti da tutta Italia. 5019

PIANTE frutta scelta anni quattro trapiantare vendo. Motture, Peschiera 154. 39774

RADIO riparazioni garantite, combi vantaggiosi, buona referenza. Vera, XXIII Marzo 10; 40-113. 25516

15) ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lusita non istantanea
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

SIGNORINA piacente 27enne sposerebbe distintissimo positivo sicuro. Scrivere cassetta 48 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39854

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa centrale 39 camere redditizia 190.000. Barbieri, Lagrange 29. 25705

A. Casa corso centrale vicinissima corso Vittorio 31.928 reddito 460.000. Rapida, Lagrange 29. 25703

A. Casa seminata 30 vani 9600 reddito 130.000. Rapida, Lagrange 29. 25704

ADIACENZE Lido Cuneo in palazzina vendo, oppure permuto equivalente Torino, otto vani, giardino, recinto. Scrivere cassetta 118 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25667

AFFARE, Casa centrale, cedesi, moderna, accessori, reddito 50.000 vendo 800.000. Gilotta, Carlo Alberto 40. 39863

AFFARONE a Sassi villa 10 ambienti giardino vendo, Garibaldi 18, Carlocci. 25734

AFFARONE casa 44 camere terrenofuori bella posizione 325.000. Garibaldi 18, Carlocci. 25715

AFFARONE cedesi 1500 giornata vendo permuto negozio, Amato, Palazzo Città 9. 25698

AFFITTASI cascina irrigua in Cumiana Torino, libera San Martino 1938, giornata 160, buona posizione, primissimi riferenze. Scrivere cassetta 46 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39811

ALLOGGI signorili centralissimi da 4 a 14 camere, vendo, Saredi, Donati 25. 25760

CASA civile camere 15, garage, reddito 8 mila, vendo 80.000. Saredi, Donati 25. 25748

CASA civile camere 45, negozi, ambienti 54, redditizia 8 mila, vendo 310 più inventario 170.000 lettato. Saredi, Donati 25. 25750

CASA civile camere 45 più locale in distinta area mq. 2000, vendo 330.000 Saredi, Donati 25. 25775

CASA civile camere 110 con 4 negozi, vendo 870.000, Saredi, Donati 25. 25760

CASA civile centrale 22 camere, reddito 7 mila, vendo 155.000. Saredi, Donati 25. 25740

CASA corso Orbassano 14 camere dipingerà 2000 metri 130.000. Cappellano, corso Mortara 47. 39870

CASA moderna, civile, comode, 15 ambienti, reddito mi, vendo 300.000 occasione. Gilotta, Alberto 40. 39864

CASA modernissima, prospiciente piazza centrale, cortile, scrivere, reddito 41.000, occasione 535.000, Gilotta, Alberto 40. 39865

ISTITUTO ORTOGNOSTICO PIEMONTESE **SIFILIDE** PELLE VENEREE
Corso Regina Margherita, 1 - Ore 9-12 - 16-20
Laboratorio d'analisi - Sale separate - Dir. Dr. MILESIMO
Assoc. Prof. Torino n. 2301-24-9-933-XI

PENSIONE PARTORIENTI
OSTETRICA BELTRAME - Via Po, 42 - Torino

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI alloggio signorile quattro camere accessori, Napoli, magazzino, via Donati cinque (portici Vittorio). 25599

AFFITTASI negozio, ristoro mezzanino camera abitazione, Corso XI Febbraio 29. 64369

ALLOGGI signorili camere con ogni comodità moderne abitazioni. Urbano Rattazzi 3; 61-180. 64321

GERDANSI locali laboratorio abitazione. Scrivere: Sartoria Orlanducci, via Po 23. 25544

GENERALE a Signora sola cercasi Torino piccolo ammobiliato presso mia parenti, Russoli, Galileo Ferraris 51. 25745

NEGOZIO angolo con alloggio località signorile affittasi, Re Umberto 114. 25673

SLANDATA piacente 27enne sposerebbe distintissimo positivo sicuro. Scrivere cassetta 48 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39854

**19) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Martedì 30 Novembre 1937 - Anno XVI — MATTINO

L'oroscopo

Giornata non molto favorevole, perchè la Luna, in discordanza con Nettuno, Urano, Saturno e Marte, rivelerà una certa propensione per gli incidenti imprevisti e i disappunti. In considerazione delle odierne configurazioni astrali, sarà opportuna molta prudenza da parte delle persone sottoposte a servizi di mezzi di locomozione a motore.

I nati oggi, malgrado il carattere alquanto eccentrico, saranno dotati di ottime qualità d'animo.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: Il Mediterraneo centrale e orientale sono sotto l'influenza di una depressione con minimo sull'Egeo. Un'altra fascia depressionaria si stende dall'Islanda all'alta Russia attraverso la media Scandinavia. Il rimanente è in regime anticiclonico con massima sulle Alpi centrali. Continua pertanto l'afflusso d'aria continentale fredda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: perturbazioni residue in successiva attenuazione sulle regioni meridionali; condizioni generalmente buone altrove.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo poco nuvoloso ovunque con progressivo aumento di nebulosità nel pomeriggio. Venti deboli orientali. Temperatura in lieve diminuzione. Nebbie alquanto fitte sparse la mattinata nella Val Padana. Mare Ligure poco mosso.

Il convegno di Londra

Il problema delle colonie
al centro dei colloquii

Londra, 29 notte.

La riunione dei ministri inglesi e francesi che ha avuto inizio oggi a Downing Street non pare, secondo le ultimissime informazioni aver raggiunto conclusioni importanti. A Londra si insiste questa sera nell'affermare che la questione delle colonie è stata quella principalmente trattata durante la lunga riunione odierna e si fa che da tali discussioni è risultato evidente che il problema richiederà ulteriore e particolareggiato esame.

La riunione a Downing Street

Dalle 11 di stamane alle 18,45 i Primi Ministri d'Inghilterra e di Francia e i loro ministri degli Esteri hanno discusso e scambiato vedute. Alla riunione, che ha avuto luogo nella sala del Consiglio nella residenza ufficiale del Primo Ministro, hanno partecipato cinque delegati da parte inglese e cinque da parte francese; oltre ai ministri siedevano a fianco di Chamberlain il vice sottosegretario agli Esteri sir Orme Sargent e sir Robert Vansittart; dal lato opposto l'ambasciatore Corbin, Léger, Massigli; al fondo del tavolo sedevano i due interpreti che hanno via via volto la conversazione dall'una all'altra lingua.

Subito dopo lo scambio degli attesi convenevoli Halifax ha riferito le impressioni riportate durante la sua recente visita in Germania. Si può arguire che l'esposizione deve essere stata piuttosto lunga giacchè alla fine di essa Chamberlain ha fatto notare essere ormai tempo per la colazione che è stata servita nella stessa sala e sullo stesso tavolo. A questa colazione Chamberlain ha invitato oltre i predetti personaggi sir John Simon, lord Hailsham e sir Thomas Inskip.

Alle 14,45 le conversazioni hanno ripreso in modo più formale di quanto avessero potuto progredire durante il pasto. A quanto è dato sapere la relazione di lord Halifax non ha costituito un monologo. Via via che gli interpreti traducevano, essa è stata commentata con osservazioni fatte dall'una e dall'altra parte del tavolo per stabilirne i punti di maggiore rilievo. La discussione sulla relazione Halifax ha occupato anche una parte della ripresa della seduta. La discussione si è quindi centrata su un esame della questione delle colonie.

Si assicura che la delegazione francese era arrivata a Londra preparata a discutere tutti gli aspetti delle richieste tedesche per la restituzione delle colonie e particolarmente dal punto di vista delle necessità economiche che anche impongono tale restituzione. Secondo informazioni che abbiamo ragione di ritenere fondate i delegati hanno raggiunto a questo punto soltanto un accordo: che il problema richiede considerevoli ulteriori scambi di vedute.

Successivamente si è parlato della prossima visita di Delbos a Varsavia, Bucarest, Belgrado e Praga. Quindi il colloquio è ritornato sulla situazione creatasi a Sciangai in seguito alla occupazione giapponese e infine sulla situazione in Spagna. Su questo punto i ministri hanno convenuto che la miglior cosa è lasciare la materia nelle mani del comitato di non intervento. Da quanto anzi si è potuto apprendere, l'esame della situazione in Spagna non è stata estesa a quel complesso di problemi che gli inglesi chiamano sicurezza nel Mediterraneo.

Dichiarazione di Camberlain

Da Downing Street i delegati francesi si sono recati all'ambasciata di Francia. Prima di uscirne per recarsi a pranzo presso Eden, Chamberlain ha ricevuto i giornalisti ai quali ha detto che la conferenza si riunirà e concluderà i suoi lavori domattina. Nel pomeriggio sarà diramato un comunicato ufficiale del governo inglese « poichè, ha detto il presidente del Consiglio dei ministri, è stato esso a invitare i ministri francesi qui e quindi tocca a lui fare le comunicazioni che crederà ».

Tutto questo è stato preceduto dalle usuali assicurazioni che la conferenza si era aperta e svolta in uno spirito di vera amicizia e che su tutti gli argomenti trattati le due delegazioni si erano trovate completamente d'accordo e solidali. Tuttavia il ministro dopo aver detto da chi sarà diramato domani il comunicato ha aggiunto: « Si farà come nel concludere: si farà l'annunzio quando sarà stata raggiunta l'unanimità ».

A proposito della discussione sull'Europa centro orientale avvenuta oggi durante la riunione a Downing Street, il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* pubblicherà domattina una nota nella quale assicura che nè da parte inglese nè da parte francese è stata mai contemplata l'idea sediziosamente messa in circolazione da un piccolo ma influente gruppo britannico secondo la quale Hitler avrebbe fatto la proposta di differire la questione della restituzione delle colonie in cambio di aver garantita da parte inglese mano libera nell'Europa centrale. Il giornalista afferma che tale possibilità non è mai stata discussa fra il governo francese e quello britannico per la semplice ragione che Hitler non ha mai avanzato proposte del genere.

Lo stesso giornalista scrive a proposito della restituzione delle colonie che i ministri di Gran Bretagna e Francia hanno convenuto che tale questione potrà essere discussa con la Germania se il Reich a sua volta si dimostra propenso a discutere delle condizioni che a Londra e Parigi sono considerate importanti agli effetti della pace, come la restituzione delle colonie è considerata in Germania.

Leo Rea

Un patto a quattro
di nuovo all'esame?

Londra, 29 notte.

Negli ambienti giornalistici circola insistentemente la voce che durante i colloqui avuti questa sera dopo il pranzo in casa del Ministro degli Esteri, i delegati avrebbero anche esaminato la possibilità di un patto a quattro, Italia, Germania, Inghilterra e Francia. Negli stessi ambienti si ritiene che ragione non ultima dell'invito britannico a Chamberlain e Delbos sarebbe stata quella di stabilire un piano di azione diplomatica per raggiungere tale fine.

La carta russa
sempre più svalutata

Parigi, 29 notte.

Colonie, Europa centrale, Estremo Oriente tali sembrano essere, secondo le informazioni parigine, gli argomenti principali trattati oggi a Londra fra i ministri inglesi e francesi. Il problema delle rivendicazioni coloniali tedesche sarebbe stato esaminato sotto tutti i suoi aspetti, ma per giungere alla conclusione che un esame ulteriore e più approfondito si impone con l'intervento degli altri Stati mandatari, cioè il Belgio, i Dominions ed il Giappone. In quanto all'Europa centrale i francesi fanno dire che i due governi si sono riconosciuti egualmente preoccupati del mantenimento della pace in quel settore e che il prossimo viaggio di Delbos ha ricevuto la piena approvazione dell'Inghilterra.

Su questi dati rudimentali e di sapore accademico non è certamente possibile e consigliabile imbastire un commento. Ma se teniamo conto della dichiarazione attribuita qui alle sfere britanniche secondo cui la riunione odierna sarebbe stata una delle più feconde e soddisfacenti di questi anni, anzi del dopoguerra, non sarà forse illecito dedurne che almeno pratico le divergenze fra Londra e Parigi si siano rivelate meno gravi di quanto non si prevedesse. Le conversazioni di Londra non costituiscono no non una estrata in materia. Dopo, stando alle stesse voci raccolte in questi ambienti nuove prese di contatto saranno necessarie con Berlino e con Roma. Ma l'impressione degli inviati speciali parigini si riscontra in generale, a torto o a ragione, di un certo ottimismo e della fiducia che le conversazioni potranno continuare. L'elemento più nuovo della situazione è che, spinta dalle circostanze internazionali e dalla assistera importanza della carta russa, la Francia si dimostra, come accompagnamo giorni or sono, meno aliena che in passato dall'idea di un accordo fra le quattro grandi Potenze occidentali. La conversazione è ancora troppo recente e troppo vaga per poterci escludere che essa serva eventualmente da paravento a nuove manovre; ma che una conversazione ci sia sarebbe difficile negarlo.

Vari giornali di sinistra cominciano ormai a considerare che, in caso di guerra, il concorso russo in favore della Francia sarebbe insistente, mentre l'appoggio dei piccoli alleati orientali rimarrebbe problematico, soprattutto se si trattasse di difendere l'integrità della Cecoslovacchia.

Posto come assioma che l'Inghilterra, dal canto suo, si terrebbe sull'aspettativa almeno in un primo tempo, la Francia, dicono questi giornali e fra gli altri la radicale *République*, avrebbe da farla con 120 milioni di tedeschi e di italiani, cioè dovrebbe battersi a due contro cinque. In queste condizioni, la guerra non potrebbe finire se non con una nuova Sadowa e una nuova Sédan. Ma dato pure che il disastro venisse miracolosamente evitato, un giorno o l'altro bisognerebbe pure deporre le armi per sedersi attorno ad un tappeto verde. E in quale stato sarebbe allora la Francia per trattare la pace?

« Invece di correre l'avventura, concludono i giornali in questione, è preferibile trattare la pace senza aver fatto la guerra ».

Sono consigli ai quali, manco a dirlo, gli organi di destra si guardano bene dall'associarsi. Ma le destre non sono al potere e i loro soli alleati nella difesa delle frontiere di Versaglia sono in questo momento i comunisti, da cui li divide ogni giorno più la politica interna. Come escludere dunque, « a priori », che l'Inghilterra riesca, prima o poi, ad aver ragione di loro se il suo governo ha realmente l'intenzione di negoziare un accordo generale?

Dall'avvento del fronte popolare, la Francia segue, sia pure a rilento e a malincuore, il vecchiero britannico. Il più elementare buon senso obbliga a presumere che esso continuerà.

Concetto Pettinato

Chiari moniti tedeschi
pei pellegrini francesi a Londra

Berlino, 29 notte.

La conferenza franco-inglese di Londra, vista nel quadro del naturale desiderio di quel che si chiama in gergo diplomatico un giro d'orizzonte, all'indomani specialmente di quella visita di lord Halifax a Berlino, la cui utilità di carattere informativo del settore di orizzonte germanico è senz'altro da ammettere, non suscita in Germania se non echi di giustificazione, seppure non di grande aspettazione, alla luce di tanti altri precedenti sguardi di orizzonte che hanno lasciato il tempo che trovavano, cioè nebbia fitta e visibilità pressochè scarsa in ogni punto. Si sarebbe tuttavia disposti questa volta a far credito al nuovo tentativo, se ancora una volta le manifestazioni di stampa francese, che lo accompagnano, non consigliassero alcuni dubbi e riserve sulla capacità degli strumenti visivi che alla bisogna sembra verranno adoperati.

Ecco, infatti, che la stampa francese parla di « soluzioni d'insieme »: formula e schema che a Berlino desta la più giustificata diffidenza, riuscitando il poco gradito sapore di quel « collettivismo », che più volte ha rischiato di mandare all'aria ogni idea di sistemazione europea e che dopo tante prove, urti, riprove e saggiature, quante ce ne sono state negli ultimi tempi, fino alla conferenza di Bruxelles, si aveva ormai ragione di ritenere infranto e screditato esso stesso, come panacea universale, almeno. Questa è la lente con cui si scruterà a Londra l'orizzonte — si osserva — e si sa già a priori quale spettro visivo essa renderà: un miraggio ingannevole, fatuo e funesto, come gli altri e anche questa volta passerà invano. Un giro d'orizzonte deve passare in rassegna e avviare certamente un insieme di soluzioni: non parlare di « soluzioni d'insieme » è una inversione di formula ingannevole, che non fa prevedere nulla di buono e di utile. E' quello che i giornali prevedono rilevandolo dal coro di stampa francese e dal fatto stesso che l'invito alla conferenza è partito un desiderio di Parigi, dove il programma è stato preparato. In altri termini quello che si teme e contro cui si mette in guardia, è di assistere un'altra volta a un ennesimo tentativo di resuscitazione della politica collettiva che sarebbe senz'altro destinato a fallire miseramente.

Un messaggio di Roosevelt
per l'incremento edilizio

Washington, 29 notte.

Il Presidente Roosevelt ha inviato un messaggio al Congresso perchè approvi senza indugio provvedimenti legislativi per l'attuazione di un programma di bonifica e di espansione edilizia nazionale del costo di circa sedici miliardi di dollari. A giudizio del Presidente si possono agevolmente costruire da tre a quattro milioni di appartamenti del costo medio di quattromila dollari ciascuno entro un periodo massimo di cinque anni senza minimamente disturbare il mercato delle abitazioni.

L'iniziativa è stata suggerita al Presidente dalla constatazione che l'attuale ristagno industriale e commerciale è largamente dovuto a una grande inattività nel campo edilizio. Il messaggio continua rilevando che le imprese e il capitale privato debbono sostenere l'onere di provvedere all'attuazione di così gigantesco programma edilizio. Il Governo federale assisterà le une e l'altro in tre modi: 1) riducendo il costo dei finanziamenti a scopo edilizio; 2) abolendo numerose restrizioni legali che limitano qualitativamente e quantitativamente le costruzioni edilizie atte a costituire garanzia ipotecaria; 3) aumentando le facilitazioni ai singoli individui e alle imprese per assicurarsi il finanziamento di nuove costruzioni edilizie.

(U. P.).

Nave inglese visitata
dal governatore di Majorca

Salamanca, 29 notte.

La nave da guerra inglese *Galatea* è stata oggi visitata dal governatore spagnolo della Spagna nazionalista a Palma di Majorca. Il *Galatea* con altre due navi da guerra britanniche, il *Sir James Soumerville* ed il *Anjo*, si trova attualmente in questo porto.

Le operazioni in Estremadura

Un'avanzata di 20 chilometri
verso Don Benito

San Sebastiano, 28 notte.

L'importanza del « colpo di mano » compiuto ieri dalle forze nazionali nei pressi di Talavera de la Reina, in direzione di Don Benito, appare meglio oggi, grazie ai maggiori particolari che si ricevono da fonte sicura su quella azione. Due battaglioni che hanno passato il Tago a sud di Ponte dell'Arzobispo hanno compiuto attraverso debole resistenza del nemico un'avanzata di circa venti chilometri, raggiungendo posizioni immediatamente attigue al villaggio di Mohedas de la Jara, dove i rossi hanno disposto le loro fortificazioni. La testa di ponte, gettata sulla riva sinistra del Tago è di una notevole profondità. Sono stati occupati, tra gli altri, i villaggi di Villar de Pedroso e Carrascalejo.

E' troppo presto per accennare a eventuali sviluppi dell'azione in quel lembo occidentale dell'Estremadura, che resta ancora in potere dei rossi: siamo tuttora nella fase dei colpi di mano e dei colpi di sonda e bisogna attendere pazientemente i prossimi eventi.

Il generale Franco ha apportato con un decreto firmato ieri una importante modificazione allo statuto delle falangi spagnuole che, inquadrando le masse produttrici senza distinzioni di classi, costituiscono, come è noto, la iniziatrice politico-sindacale del nuovo Stato spagnuolo. Egli ha disposto che la Giunta politica di governo che dirigerà in pratica la organizzazione, sarà composta di sei membri del Consiglio Nazionale della Falange, eletti da questo Consiglio e di altri sei membri che, entro il Consiglio o al di fuori di esso saranno designati con assoluta libertà dal Generalissimo stesso. In tal modo viene assicurata l'elasticità e l'omogeneità dell'organismo dirigente del grande partito nazionale e viene scongiurato ogni pericolo di crisi.

Ieri sono stati giustiziati a Leon due anarchici che avevano avuto una parte importante nel movimento rivoluzionario che precedette la guerra civile in quella provincia; certi Villarino Amodeo, luogotenente del famigerato capo estremista « Palao », ed Emilio Fernandez, condannati a morte per ribellione militare. L'Amodeo aveva partecipato, fra l'altro, all'assassinio di alcune infermiere dell'ospedale di Asturga.

Riccardo Forte

Bernardo di Lippe
ferito in un incidente automobilistico

La Regina Guglielmina e la Principessa Giuliana al capezzale del Principe Consorte ricoverato all'ospedale di Amsterdam

L'Aja, 29 notte.

Il principe Bernardo de Lippe, marito della principessa ereditaria Giuliana, è rimasto vittima, stamane, di un incidente automobilistico, che per fortuna non sembra avere avuto le gravi conseguenze che si potevano temere.

Il principe Bernardo de Lippe di buon'ora si recava da Soestdijk ad Amsterdam pilotando la sua vettura e avendo al suo fianco l'aiutante. Nel momento in cui la vettura giungeva in prossimità di Amsterdam, urtava un autocarro carico di sabbia. L'automobile è rimasta interamente distrutta, e fu un vero miracolo se il motore, completamente sfondato, sia rimasto attaccato al telaio, evidentemente che i due viaggiatori non furono schiacciati fra il volante e il sedile posteriore. Un operaio che lavorava in una vicina linea ferroviaria, al fragore dello scontro accorreva sul luogo, per recare soccorso.

Anche altre persone accorrevano, e il principe e l'aiutante venivano raccolti e soccorsi. Nè l'uno nè l'altro avevano però perduto i sensi. Un medico, avvertito subito, giunse sollecitamente sul luogo e provvide a far trasportare il principe all'ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato una leggera commozione cerebrale ed una ferita alla fronte.

Non appena la Regina Guglielmina ebbe notizia dell'accidente, si recò dal suo palazzo di Apeldoorn all'ospedale di Amsterdam, per visitare il genero; dopo di che si recò al palazzo di Soestdijk, ove abita la figlia, per informarla con i dovuti riguardi dell'accaduto. E' noto infatti che la principessa Giuliana attende un lieto evento per la metà di gennaio.

I medici che curano il principe Bernardo hanno redatto un bollettino nel quale constatano che il principe non ha che una leggera commozione e che il suo stato non desta le preoccupazioni che si erano unite subito dopo l'incidente. Tuttavia nel pomeriggio il segretario particolare del principe ha consegnato alla stampa un comunicato così concepito: « Lo stato del principe non permette in questo momento un trasferimento al palazzo di Soestdijk. Peraltro lo stato del ferito è relativamente soddisfacente. La piaga del volto è stata medicata ».

La Regina Guglielmina alle 18 ha accompagnato la principessa Giuliana all'ospedale, ove i medici le hanno entrambe rassicurate, dichiarando che le condizioni del principe sono soddisfacenti. Le due signore passeranno la notte all'ospedale per evitare alla principessa le fatiche di un altro viaggio.

Il processo Bucarin
è imminente

L'odiosa parte di Radek - Anche il nuovo direttore delle Izvestie, cruttura di Stalin, arrestato per... spionaggio

Varsavia, 29 notte.

Secondo notizie giunte da Mosca, il procuratore Vischinski avrebbe terminato la laboriosa istruttoria a carico dei numerosi giornalisti arrestati nei mesi scorsi in seguito alle risultanze dei processi contro il cosiddetto centro parallelo e contro il maresciallo Tuchacevski, e si accingerebbe a montare il suo più spettacoloso processo che dovrebbe fare epoca negli annali giudiziari dell'Unione Sovietica.

Il quarto processo si vuol dare tanto rimarcare, poichè fra gli imputati si trova nientemeno che Bucarin, il cui nome fu scritto e serve a Stalin per arrestare e fare fucilare migliaia di comunisti. Il processo, che assumerà una drammaticità eccezionale, si svolgerebbe pubblicamente, per dimostrare ai popoli dell'Unione Sovietica come i nemmeno di ieri, che pur avevano servito fedelmente alla politica personale del tiranno rosso, non erano altro che delle spie e dei delinquenti venduti allo straniero.

Non poca parte ha avuto nella istruttoria condotta dal procuratore Vischinski la bieca figura di Carlo Radek, il quale, per salvare la propria pelle, non ha esitato ad accusare Bucarin ed i suoi vecchi compagni dei crimini più infamanti.

Una notizia sensazionale, confermata oggi, fa prevedere imminenti altri e numerosi arresti nel campo giornalistico. Infatti, in seguito alle risultanze dell'istruttoria contro i giornalisti ed agli arresti nel campo della diplomazia, il successore di Bucarin alla direzione delle Isvestia, lo scrittore Tail, che era stato designato dallo stesso Stalin, è stato arrestato in questi giorni sotto accusa di spionaggio. Ed è così che il direttore del maggiore giornale sovietico, ora a lui uomo di fiducia di Stalin ed amico di Litvinoff, è andato a tener compagnia al suo predecessore ed ai suoi vecchi colleghi.

L'AUTOMOBILE DEL PRINCIPE BERNARDO DOPO L'INCIDENTE (Telefoto).

IL COMMERCIO CON L'ESTERO NEGLI ULTIMI DUE ANNI

Le esportazioni
più che raddoppiate

Nello stesso periodo le importazioni sono aumentate, rispetto al 1935, dell'82 per cento

Roma, 29 notte.

L'Agenzia economica finanziaria rileva che il commercio con l'estero, esclusi l'oro e le monete, nei primi dieci mesi del corrente 1937 è rappresentato dai seguenti valori (si tenga presente che detti valori sono complessivi, comprendono cioè il movimento commerciale fra l'Italia, le colonie italiane e gli altri paesi; fra parentesi le cifre dei periodi corrispondenti del 1936 e del 1935 nell'ordine):

Importazione: L. 11.509 milioni (4650 milioni e 6359 milioni).

Esportazione: L. 8856 milioni (3869 milioni e 4269 milioni).

E' da notare che la cifra dei primi dieci mesi del 1937 accusa alla importazione un aumento dell'83 per cento rispetto all'uguale periodo del 1936 e dell'82,7 per cento in confronto al 1935.

Il valore delle esportazioni denota aumento del 103 per cento e del 106,4 per cento rispettivamente (variazione che solo in parte va attribuita all'accresciuto livello dei prezzi e pertanto riflette un effettivo incremento del volume della nostra esportazione).

A formare la cifra totale delle importazioni durante i primi dieci mesi del 1937 i vari prodotti hanno così influito: materie grezze per l'industria 5106 milioni (1954 milioni e 3859 milioni); materie semi-lavorate per l'industria 2342 milioni (1136 milioni e 1507 milioni); prodotti finiti 1465 milioni (908 milioni e 1091 milioni); generi alimentari e animali vivi 2586 milioni (563 milioni e 998 milioni).

La cifra totale delle esportazioni è così invece formata: materie grezze per l'industria 816 milioni (318 milioni e 429 milioni); materie semi-lavorate per l'industria 1645 milioni (669 milioni e 377 milioni); prodotti finiti 3618 milioni (1535 milioni e 1539 milioni); generi alimentari e animali vivi 2471 milioni (1436 milioni e 1404 milioni).

Oggi ha inizio
la «Settimana della moda»

Roma, 29 notte.

Si inizia domani nel salone della moda della Mostra del Tessile al Circo Massimo, quella serie di manifestazioni sul è stato dato il nome di « Settimana della moda » e per le quali a Roma come in tutta Italia si è già creata, in seguito ai primi annunci, una aspettativa vivissima.

Tali manifestazioni si svolgeranno quotidianamente e si imperniceranno sulla presentazione al pubblico dei più recenti e interessanti modelli della moda italiana. Tutti i migliori confezionisti con entusiasmo hanno risposto all'appello della Federazione dell'abbigliamento e dell'Ente della Moda. Sono quasi quaranta, fra sarti e pellicciai, convenuti, oltre quelli residenti in Roma, da Milano, Torino, Bologna, Napoli e Genova.

Oggi un gruppo di 40 capi di aziende tessili del Fronte del lavoro tedesco, che si trovano attualmente in Italia, ha lungamente ammirato le varie produzioni esposte alla Mostra del tessile. Il gruppo era accompagnato da Herr H. Grenlack e da R. Rutkowski. Guidati dal personale della Mostra, i graditi ospiti hanno minutamente visitato i vari settori soffermandosi specialmente in quelli in cui vengono esposte le nuovissime produzioni italiane per l'autarchia tessile.

Telegramma a S. E. Alfieri
dei giornalisti in A. O.

Roma, 29 notte.

I giornalisti italiani che prestano servizio nelle terre dell'Impero, in occasione della prima assemblea del Sindacato giornalisti, riuniti a Addis Abeba hanno inviato al Ministro Alfieri il seguente telegramma:

« I giornalisti in Africa Orientale, dando vita all'organismo che afferma la funzione del giornalismo fascista in terra d'Africa, rivolgono il pensiero devoto al loro Ministro. - Il Commissario del Sindacato: *Pianca* ».

Il furto al procaccia
Gli autori identificati

Desio, 29 notte.

Dopo il grave furto di Seregno, del quale è rimasto vittima il procaccia Edoardo Mariani, che, mentre si recava alla stazione, era derubato di una busta contenente raccomandate e assegni, la squadra mobile di Milano e i carabinieri di Seregno e Paderno Dugnano, iniziavano attive indagini per l'arresto degli autori, che, come si ricorda, dovevano anche rispondere di due investimenti automobilistici avvenuti mentre fuggivano verso Milano. Saputo che l'auto era stata noleggiata a Milano, si è identificato l'autista nella persona del trentatreenne Dino Del Toso, abitante a Milano in via Como 16, che arrestato ha confessato di aver partecipato alla losca avventura nella sola qualità di autista, mentre il colpo venne operato dal noto pregiudicato Bruno Canova, di anni 32, da Vicenza, che abitualmente abita a Milano, e che è già ricercato dalla polizia per altri delitti.

Tempesta nel basso Adriatico
Motopescherecci con 7 uomini perduti - Motobarca affondata e altra sperduta

Bari, 29 notte.

Dopo breve interruzione, una furiosa burrasca si è nuovamente abbattuta sulle coste del basso Adriatico, e la scorsa notte ha assunto proporzioni allarmanti, con una violenta mareggiata che, a memoria d'uomo, non ha precedenti. Questa mattina sulla spiaggia San Marco è stato rinvenuto un cadavere, delle cassette di pesce e dei rottami. Il naufrago è tale Giuseppe Di Gennaro, da Molfetta, comandante del motopeschereccio *Olga*, i cui armatori, recatisi sul luogo, hanno riconosciuto il cadavere e le cassette. Si suppone che il motopeschereccio sia andato perduto su qualche secca, assieme all'equipaggio, composto di sette uomini. Esso era partito da Valona sabato sera diretto a Bari.

Anche la motobarca *Maria Santissima del Carmelo* che era salpata con la motobarca *Maria* degli stessi armatori, e non aveva dato più alcuna notizia, è risultata affondata nei pressi di Chiatemino. La motobarca *Bitrion*, pure degli stessi armatori, partita l'altra sera per l'Albania, non risulta arrivata a destinazione e non se ne hanno notizie.

La neve è apparsa in quasi tutti i paesi della provincia.

Gozzo da pesca alla deriva
nelle acque di Varazze

Varazze, 29 notte.

La notte scorsa verso le tre si è improvvisamente scatenato un furioso uragano che ha fatto vivere momenti di ansia a questi pescatori, recatisi alla pesca con le lampare. Tosto i gozzi si portavano a riva, ma all'appello risultò mancante quello dei fratelli Bruno, sul quale si trovavano Domenico Bruno, d'anni 44, e tale Pasquale Canepa, d'anni 55. Con coraggio e cameratismo i pescatori decisero di partire alla ricerca, e un equipaggio di otto giovani partì con la barca *San Giorgio*. Per alcune ore essi solcarono in lungo e in largo il mare, spingendosi lontano, sempre lottando vigorosamente contro la furia degli elementi. Le loro affannose ricerche sembrava dovessero riuscire vane, allorchè, alle prime luci dell'alba, rinvenivano ad alcune miglia dalla costa il gozzo, che andava ormai alla deriva, perchè i due che erano a bordo, stremati di forze, avevano desistito dal lottare, e lo rimorchiavano a riva.

Eredità di milioni
a due venditori ambulanti

Ancona, 29 notte.

Due venditori ambulanti anconetani, i fratelli Bruno e Remo Palombini, hanno ricevuto comunicazione dal console italiano ad Alessandria di Egitto, attraverso questa podesteria, che una loro sorella deceduta in Egitto ha lasciato in eredità 7 milioni di lire. Partecipano all'eredità altri due fratelli dei Palombini, i quali risiedono in Alessandria d'Egitto e sono proprietari di un grande stabilimento meccanico, passato in loro possesso dopo la morte del padre. Bruno e Remo Palombini dopo una lunga permanenza in Egitto ne erano stati allontanati, e avevano intrapreso nella nostra città il commercio ambulante.

Una rivoltellata alla moglie
che gli rimprovera una tresca

Brescia, 29 notte.

Il vigile urbano Santo Orisio, di Chiari, durante un diverbio con la moglie, la quale era venuta a conoscenza di una sua tresca con una ragazza del luogo, le sparava contro un colpo di rivoltella frantumandole la mascella inferiore. Mentre la ferita veniva ricoverata all'ospedale, il feritore è stato arrestato dai carabinieri.

TEATRI
30 secondi di Debenedetti applaudita a Milano

Milano, 29 notte.

La Compagnia Falconi-Besozzi ha rappresentato questa sera all'Olimpia, per la prima volta in Italia, la nuovissima commedia in tre atti di Aldo Debenedetti. *Trenta secondi*, desunta dall'omonimo film dello stesso autore. Interpretata con vivacità e gaiezza dai Besozzi, dai Falconi e dalla Ferrati, la commedia è stata ripetutamente applaudita dopo ogni atto, e fu evocato alla ribalta anche l'autore.

SPORT
La squadra francese che incontrerà l'Italia

Parigi, 29 notte.

Questa sera, alle 21, l'ufficio federale di calcio si è riunito per omologare la formazione presentata dal selezionatore unico Gastone Barreau che incontrerà domenica prossima la nazionale italiana.

La squadra sarà costituita nel seguente modo:

Di Lorto: Cazenave, Mattler; Bourbotte, Fossat, Delfour; Courtois, Heisserer, Nicolas, Veinante, Langillier.

Una vittoria di Orlandi

Milano, 29 notte.

Questa sera, al teatro Puccini, si è svolta l'annunziata riunione pugilistica. Ecco i risultati:

Pesi medio-leggeri: Orlandi (Milano) b. Buratti (Roma) ai punti in 10 riprese.

Pesi medio-massimi: Casadei (Milano) b. Assane Diouf (primo serio di Francia) ai punti in 10 riprese.

Pesi medi: Saruggia (Varese) b. Rovati (Milano) per fuori combattimento alla prima ripresa.

Pesi leggeri: Gondola (Milano) b. Lopez (Genova) ai punti in 8 riprese.

IL CASTELLAMONTE

In un assalto di lotta a Rivarolo tale Roberto Quassolo, mentalmente ammalato, ferisce una zia al capo, quindi si dirige alla fuga e dopo avergli inseguimento era arrestato.

DA FINALE LIGURE

Un delfino di 280 chili, che si era avventurato fra gli scogli, rimanendovi prigioniero, è stato catturato dopo lunghi tentativi, da alcuni pescatori.

DA IVREA

E' misteriosamente scomparsa certa Anna Bargone fu Beltetti, residente col terzo suo marito, che recatasi a Rivoli a trovare i propri genitori, giovedì scorso si accingeva da casa dirigendosi verso Ivrea in bicicletta, e da allora non si è più avuta notizia di lei.

DA NAPOLI

Ignoti ladri hanno rubato nell'abitazione del signor Raimondo Baldassi, al Vomero, mentre egli era assente per affari, 120 mila lire in titoli di Stato.

DA VIAREGGIO

A Torre del Lago, con suggestiva cerimonia, il Fascio e la popolazione hanno reso commemorato il tredicesimo anniversario della morte del maestro Giacomo Puccini.

La straordinaria avventura
del capitano marittimo gettato in mare dalla bora

Venezia, 29 notte.

Si hanno oggi più precisi particolari sulla avventura del capitano marittimo Alfredo Scarpa di Chioggia. Partito sabato sera da Fiume, il motoveliero *Gino B* diretto a Chioggia, nel golfo del Quarnaro veniva sorpreso da furiose raffiche di bora. Mentre lo Scarpa in coperta impartiva alcuni ordini, un colpo di vento lo spazzava via col carico. L'equipaggio lo ricercava invano e, convinto alla fine che egli fosse stato inghiottito dal mare, proseguì il suo viaggio.

Lo Scarpa invece, lottando disperatamente con le onde, era riuscito ad aggrapparsi a due rotoli del carico ed a raggiungere lo scoglio di Punta Moriara, dove il motoveliero *Nereide* udendo le sue grida miste in mare una scialuppa portando il disgraziato salvo a terra. Soccorso ed assistito alla meglio, lo Scarpa raggiungeva a piedi Pola, e salito su una piccola altura poteva seguire distintamente il motoveliero *Gino B* nelle acque di Verudella, che aveva issato a mezz'asta la bandiera abbrunata, in segno di lutto per la sua morte.

Nel frattempo l'equipaggio del *Gino B* a Fiume aveva informato la capitaneria di porto della scomparsa del capitano e la notizia finiva alla famiglia dello Scarpa. Fortunatamente, mentre i familiari lo piangevano, giungeva un altro telegramma dello stesso Scarpa, che assicurava di essere sano e salvo.

Lo Scarpa riusciva poi a segnalare la sua presenza all'equipaggio del *Gino B*, che l'accoglieva a bordo, stupito e felice nello stesso tempo, non senza prima avere ammainato la bandiera a mezz'asta.

Un calesse in frantumi
e due feriti gravissimi

Ferrara, 29 notte.

In via Porta Romana due agricoltori di Ducentola, tali Giuseppe Bottoni, di anni 45, e Angelina Benini, procedevano in calesse verso la barriera di S. Giorgio, quando il Bottoni si accorgeva di una vettura tranviaria che gli veniva incontro tenendo la sinistra. Il contadino allora, con uno strappone al cavallo, si portava dalla parte opposta, nello stesso istante in cui anche il tram, che si trovava su una curva, si spostava nella stessa direzione. Investito in pieno, il calesse è andato in frantumi e i due agricoltori hanno riportato ferite gravissime, con commozione cerebrale; il Bottoni, anzi, versa in pericolo di vita.

Tre commercianti genovesi
traffati di centomila lire

Genova, 29 notte.

Sono stati arrestati Orlando Giorgini, di anni 45, e Ugo Pacchioni, di anni 56, i quali si erano presentati a tre commercianti, acquistando grossi quantitativi di seta artificiale per un valore di centomila lire, e lasciando assegni della Banca Casareto di Genova, assegni che risultarono emessi a vuoto. I due avevano pure rilasciato cambiali che alla scadenza non vennero pagate.

Uccisore del nipote
condannato a sedici anni

Como, 29 notte.

Dopo parecchie drammatiche udienze, si è conclusa alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Manuele Colombo, imputato di avere, in Val Madrera, nell'agosto scorso, colpito per futili motivi con una coltellata al cuore il nipote Colombo Alessandro, cagionandone la morte quasi istantanea. La Corte lo ha ritenuto responsabile di omicidio volontario, condannandolo a sedici anni di reclusione e al risarcimento dei danni.

Una sfregiatrice in Assise

Alessandria, 29 notte.

La casalinga Carmelina Albera, di 33 anni, da San Sebastiano Curone, amoreggiava da tempo col contadino Ettore Porta, e poichè costui si era raffreddato alquanto, la donna il 18 febbraio scorso gli dava appuntamento per una spiegazione. Ne seguiva un vivace alterco, in seguito al quale la Albera colpiva al viso il Porta con una lama da rasoio, sfregiandolo sulla guancia. Arrestata, la feritrice è stata ora deferita al giudizio della nostra Corte d'Assise.

Parricida sotto perizia

Vicenza, 29 notte.

Il 26 luglio scorso, come si ricorda, in seguito a vecchi rancori il ventisettenne Gino Baù con una scure uccideva il padre Bortolo, di 66 anni, fuggendo e costituendosi poi ai carabinieri di Carpenè. Ora le autorità hanno inviato il parricida in un manicomio di Firenze, per farlo sottoporre a perizia psichiatrica.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA